



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**23 dicembre 2014**

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce  
tel. - 0832.215701  
fax - 0832.226102  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)



Dirigente Responsabile  
*Sonia Giausa*

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30  
Con libro d'attestazione 8 Natale € 8,00  
Con Cd «Gran Concerto di Natale» € 8,00  
Con Libro «Lungarno, sono Francesco» € 7,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

EdilCASS, Pubblica, Amministrativa, Tipografia Corbis, Via S. Sordani/Mancini 201, 70126 Bari, Italia centrali 081-2611111  
Sezione Bari 081-2611111 - Sezione Brindisi 0874-241111 - Sezione Lecce 0832-241111 - Sezione Matera 0835-241111  
Sezione Napoli 081-2611111 - Sezione Padova 049-241111 - Sezione Roma 06-241111 - Sezione Salerno 089-241111  
Sezione Taranto 099-241111 - Sezione Trani 0876-241111 - Sezione Turi 0884-241111 - Sezione Vieste 0874-241111  
Sezione Viterbo 0761-241111 - Sezione Caserta 081-241111 - Sezione Benevento 0824-241111 - Sezione Avellino 0825-241111  
Sezione Campobasso 0872-241111 - Sezione Foggia 0884-241111 - Sezione Bari 081-241111 - Sezione Brindisi 0874-241111 - Sezione Lecce 0832-241111 - Sezione Matera 0835-241111 - Sezione Napoli 081-241111 - Sezione Padova 049-241111 - Sezione Roma 06-241111 - Sezione Salerno 089-241111 - Sezione Taranto 099-241111 - Sezione Trani 0876-241111 - Sezione Turi 0884-241111 - Sezione Vieste 0874-241111 - Sezione Viterbo 0761-241111 - Sezione Caserta 081-241111 - Sezione Benevento 0824-241111 - Sezione Avellino 0825-241111 - Sezione Campobasso 0872-241111 - Sezione Foggia 0884-241111

Sezione Brindisi 0874-241111 - Sezione Lecce 0832-241111 - Sezione Matera 0835-241111 - Sezione Napoli 081-241111 - Sezione Padova 049-241111 - Sezione Roma 06-241111 - Sezione Salerno 089-241111 - Sezione Taranto 099-241111 - Sezione Trani 0876-241111 - Sezione Turi 0884-241111 - Sezione Vieste 0874-241111 - Sezione Viterbo 0761-241111 - Sezione Caserta 081-241111 - Sezione Benevento 0824-241111 - Sezione Avellino 0825-241111 - Sezione Campobasso 0872-241111 - Sezione Foggia 0884-241111

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C. 208 L. 65/2001 - Filiale Bari - Issa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 137° Numero 352



## INCIDENTI FASULLI PER INTASCARE I RISARCIMENTI

### Lecce, maxitruffa alle assicurazioni Dodici arresti



CAFFELLO IN CROMACA >>> **GR. Inquisitori illustrano l'operazione**

## LAVORO NON PUÒ ESSERE APPLICATA LA NORMA APPROVATA A NOVEMBRE

### Puglia, assunzioni nel caos Verso lo stop ai 350 precari

Effetti della Legge di stabilità: a rischio pure il nuovo concorso per funzionari. Nel limbo la Fdl

SCAGLIARINI IN 10 E 11 >>>

## POLITICA SCOSSE CONTINUE NEL MOVIMENTO CINQUE STELLE: LASCIAMO TRE PARLAMENTARI. OK ALLA MANOVRA TRA LITI E SOSPENSIONI ALLA CAMERA

### Grillo, mini-esodo in Aula

Csm, le bacchettate di Napolitano: no al protagonismo dei magistrati  
Renzi: il dopo Napolitano dipende dal Pd. Berlusconi-Fitto, resta il gelo

## SANITÀ IN PUGLIA E L'EX ASSESSORE FIORE SI CANDIDA

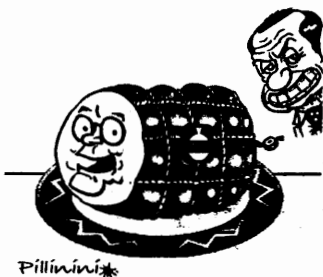
### Nominati nelle Asl i nuovi direttori

Tre sono tecnici, solo due i medici  
Vendola ha deciso senza il Pd

### QUIRINARIE PIÙ IMPORTANTI DELLE PRIMARIE PER IL PREMIER

di GIUSEPPE DE TOMASO

## IL PIATTO DEL NAZARENO



Pillinini\*

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 E 7 >>>

## SCANDALI, CHIESTO IL PERDONO

### Il Papa striglia la Curia «Non sentitevi immortali» E indica 15 «malattie» da cui guarire

● Il Papa ha elencato alla Curia le 15 malattie sempre in agguato per ogni chiesa e per la curia. Tra queste quella di «sentirsi immortale», «il cuore di pietra e il duro collo», «l'alzheimer spirituale», la «schizofrenia esistenziale», il «terrorismo delle chiacchiere». Poi ai dipendenti della Santa Sede e del Governatorato il pontefice ha chiesto «perdonare per le mancanze mie e di miei collaboratori e anche per alcuni scandali che fanno tanto male».

SERVIZIO A PAGINA 19 >>>



SANITÀ IN PUGLIA Nominati i direttori generali delle Asl

SERVIZI A PAGINA 9 >>>

## IL QUIRINALE IN VIDEOCONFERENZA: INDIA INSOPPORTABILE

### Napolitano telefona al marò Girone «Vi ammiro»



SERVIZIO A PAGINA 16 >>> **MARÒ** Salvatore Girone e Massimiliano Letorri

SEGUE A PAGINA 25 >>>

### DIAMO VOCE AI SENZA VOCE

di DOMENICO CROCCO

Nelle *Lezioni americane*, una delle sue ultime opere, Italo Calvino affidò agli scrittori un compito speciale: dare voce a chi non ha voce.

SEGUE A PAGINA 25 >>>

## SPRECOPI 4 MILIONI ALLA MULTISERVIZI

### Brindisi, il Comune salva l'azienda dello scandalo E a Trani primi interrogatori

● Il Comune di Brindisi vara la sanatoria del debito di 4 milioni della Multiservizi, partecipata finita nell'occhio del ciclone dell'indagine sulle spese folli. E a Trani via agli interrogatori di garanzia nell'inchiesta sulle assunzioni all'Istituto di vigilanza.

PORTOLANO E SERVIZIO A PAGINA 13 >>>

## TERRORISMO

### Toghe e ministri nel mirino: arrestati 14 neofascisti

SERVIZIO A PAGINA 17 >>>

## AVEVA 70 ANNI

### Addio a Joe Cocker da idraulico a stella del blues

SERVIZIO A PAGINA 27 >>>

Per chi crede nella pentita, ogni giorno è Natale.

Feste Buone

COLLEANA VINO

www.colleana.com



www.valentinocaffespa.com

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it  
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531  
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

Barbetta: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 087/1418511  
 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Bele edizioni del lunedì:** ann. Euro 66,00; sem. Euro 30,00. **Estere:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213



www.valentinocaffespa.com

L'INCHIESTA SMASCHERATA DALLA POLIZIA UN'ORGANIZZAZIONE CHE TRUFFAVA LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE CONFEZIONANDO SCONTRI STRADALI CHE NON SAREBBERO MAI AVVENUTI

## Falsi incidenti, dodici arresti

### Finiscono nella rete avvocati, medici, periti liquidatori e carrozzieri

Nel giro di quattro anni avrebbero inscenato ben 37 sinistri inesistenti per un raggio di circa un milione di euro la Unipol la compagnia più danneggiata

● Incidenti falsi ed indennizzi conflat, per una maxi truffa ai danni delle assicurazioni del valore di circa un milione di euro. All'alba di ieri gli agenti della sezione di polizia giudiziaria e della polizia stradale hanno posto agli arresti domiciliari 12 persone fra medici, avvocati, liquidatori e carrozzieri, per tutti l'accusa è quella di associazione a delinquere finalizzata al fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e falso. Dieci in tutto le compagnie coinvolte nel raggio, ma quella ad avere il danno maggiore è stata l'Unipol. In tutto gli indagati sono 73.

Emblematica la frase di un avvocato coinvolto: «La Unipol era come il mercato del pesce»

CAPPELLO E OLIVA ALLE PAGINE II-III >>>

LECCO VISITA NATALIZIA DI D'AMBROSIO

## L'arcivescovo in municipio «Risposte a chi soffre»

● «Dobbiamo continuare a servire i cittadini con impegno, generosità e passione». Il vescovo Domenico D'Ambrosio ha portato gli auguri di Natale, ieri, al sindaco Paolo Perrone, agli amministratori ed ai dipendenti comunali. Piena sintonia con il primo cittadino sulla responsabilità nei confronti soprattutto dei più deboli. «Noi continuiamo ad impegnarci per cercare di dare risposte a chi soffre» hanno detto all'unisono.

SERVIZIO A PAGINA VI >>>

RINNOVATA LA GIUNTA ED I VERTICI DI SEZIONE DEL SODALIZIO

## La nuova Confindustria punta sulla qualificazione



**VOTAZIONI**  
Hanno partecipato l'81% delle imprese associate

SERVIZIO A PAGINA VIII >>>

LEGA PRO OGGI SAVINO TESORO INCONTRA L'ALLENATORE E SARÀ SANCITO IL DIVORZIO

## Lecce, imminente l'esonero di Lerda Torrente o Somma per la panchina

● Oggi l'incontro fra Savino e Antonio Tesoro con l'allenatore Franco Lerda. Con ogni probabilità sarà deciso di chiudere il rapporto fra la società ed il tecnico piemontese. E oggi stesso potrebbe essere ufficializzato il nuovo allenatore. In pole position c'è Vincenzo Torrente che proprio nei giorni scorsi ha rescisso il contratto con la Cremonese. In alternativa Somma, Dionigi o Calori.

BARBARO A PAGINA XIV >>>

### OGGI I FUNERALI DELLE TRE VITTIME



## Morte sulla statale 275, burocrazia sotto accusa

A Carpignano il sindaco ha proclamato una giornata di lutto cittadino

Sarà lutto cittadino, oggi, a Carpignano e nella frazione di Serrano: le due comunità piangono le vittime del terribile incidente avvenuto domenica sera sulla Statale 275, all'altezza dello svincolo per Muro.

Nel pomeriggio di oggi si celebreranno i funerali di Mario Bruno Brunetta, geometra di 63 anni, e della moglie Anna Giordina Specchia, entrambi di Carpignano. La figlia, Natalia Paola Brunetta,

36 anni, è grave ma non è in pericolo di vita. Serrano, invece, rivolgerà l'ultimo saluto a Rocco Martino Salvatore, 46 anni. Intanto, spuntano fuori 25 ricorsi contro il tratto stradale 275, teatro della tragedia. L'opera pubblica ha registrato il maggior numero di ricorsi giurisdizionali, un record non solo a livello nazionale ma europeo.

TEMPESTA E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE XV >>>

### LA TUTELA AMBIENTALE PREGIUDICHI LA SICUREZZA DEI CITTADINI

di GIGI MONTONATO

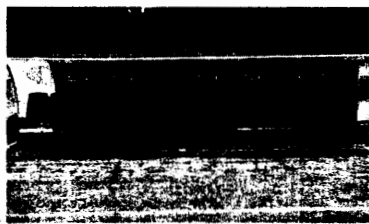
**A**ll'indomani dell'ennesima tragedia sulla Maglie-Leuca, la famigerata 275, con la morte di tre persone ed una quarta in prognosi riservata, l'interrogativo che i salentini dovrebbero porsi, è fino a che punto sia lecito sacrificare la sicurezza dei cittadini sull'altare di una preconcepita difesa del territorio. L'adeguamento della cosiddetta strada della morte, fama tramutata per i numerosi incidenti mortali che vi sono accaduti, è fermo per una serie di ostacoli e di impedimenti, amministrativi e ambientalisti. Si dice che l'allargamento devasti l'ambiente, per l'abbattimento di alberi e di monumenti rurali che i cultori della storia e del mito locali tirano fuori ogni volta che i cantieri stanno per riaprirsi. Fermo restando che non c'è incidente stradale che non dipenda da chi lo compie, quanto è accaduto deve far riflettere.

La difesa del territorio è una consegna che ogni buon cittadino dovrebbe fare sua. Ma che significa difesa o tutela del territorio? Lasciarlo come natura e storia ce lo hanno trasmesso? E se parliamo di storia, partire da quando si dovrebbe parlare di tutela? Cinquant'anni? Io credo che occorra ragionare sempre sulle cose. Mai applicare lo stesso assioma a situazioni che sono di per sé diverse. L'uomo sulla terra ha apportato sempre delle modifiche al territorio, al fine di renderlo più vivibile, comunque meno ostile. Se non ci fossero state opere di canalizzazioni chissà quante volte fiumi dal corso tortuoso avrebbero devastato con le piene il territorio circostante. Se non si fossero costruite strade per collegare località lontane, per raggiungere posti situati ad altezze diverse, saremmo rimasti all'età della pietra. Quando si piantano alberi sul dorso di una collina o di una montagna si integra l'opera della natura come la natura stessa suggerisce di fare. Il territorio è stato saggiamente adeguato alle esigenze dell'uomo, che coi suoi interventi ha progredito nel processo della civiltà.

Il problema della difesa del territorio si è posto quando l'uomo ha abusato in maniera dissennata della natura e dell'ambiente, creando i presupposti per renderlo, senza avvedersene, un pericolo inaspettato per la sua stessa esistenza.

Quanto accade ormai da anni in Italia, con inondazioni, straripamenti, frane, smottamenti, crolli, è conseguenza dell'insano abuso della natura, sottoposta a capricci privati, quasi mai legali, e all'incuria delle istituzioni, che, quando non autorizzano - e spesso lo fanno pure - sanano scempi e errori ambientali.

PROSEGUE A PAGINA IV >>>



CERCASI INVOLININO (foto Marco Lazzi)

# SANITÀ

ECCO LE NOMINE DI VENDOLA

## TUTTI NUOVI, UN SOLO ESORDIENTE

Confermate quattro delle cinque ipotesi della vigilia. L'unica novità è Lagravinese, che prende il posto del candidato Pasqualone

## BRACCIO DI FERRO SUI «RIUNITI»

L'Università dauna preme per la scelta di Ametta, ma il governatore uscente vuole proseguire con il principio della rotazione

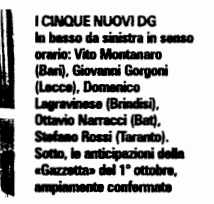
# Puglia, nelle Asl la carica dei tecnici

Scelti i nuovi direttori generali, solo due sono medici. Resta aperto il caso Foggia

● **BARI.** Nichi Vendola ha voluto chiamarli tutti, uno per uno. Una lunga telefonata, prima dell'incontro con l'assessore alla Salute, Donato Pentassuglia, nell'ex ufficio del capo di gabinetto Davide Pellegrino. Ma la lunga partita dei nuovi direttori generali delle Asl non si è ancora conclusa, per quanto la giornata di ieri abbia comunque fornito un quadro abbastanza preciso: un problema su Brindisi ha infatti fatto slittare a stamattina la riunione di giunta che ufficializzerà le nomine. E resta ancora da trovare l'accordo sugli Ospedali Riuniti di Foggia.

Quattro dei cinque nomi della vigilia sono dunque confermati. A Bari arriva Vito Montanaro, oggi direttore amministrativo del Policlinico. Promosso a Lecce il bocconiano Giovanni Gorgoni, che lascia la Bat al medico fasanese Ottavio Narracci mentre Stefano Rossi lascia Brindisi (dove è direttore amministrativo) per la Asl di Taranto. Per la Asl di Brindisi era stato scelto Giuseppe Pasqualone, giovane amministratore della Sanitàservice della Asl Bat, l'unico esordiente del lotto. Ma al momento della verifica dei requisiti soggettivi è saltato fuori che proprio il suo incarico nella Bat mette Pasqualone in posizione di inconfonderibilità secondo le norme anticorruzione. E dunque, in serata, il giovane commercialista barese dovrebbe essere sostituito da Domenico Lagravinese, che oggi guida il dipartimento di prevenzione della Asl di Bari e che gode di molti estimatori in assessorato.

Manca il nome per gli Ospedali Riuniti di Foggia, dove bisogna fare i conti con l'Università. Ieri pomeriggio l'assessore Pentassuglia ha incontrato il rettore Giuliano Volpe, ma l'intesa (richiesta per legge) non è stata raggiunta:



I CINQUE NUOVI DG in basso da sinistra in senso orario: Vito Montanaro (Bari), Giovanni Gorgoni (Lecce), Domenico Lagravinese (Brindisi), Ottavio Narracci (Bat), Stefano Rossi (Taranto). Sotto, le anticipazioni della «Gazzetta» del 1° ottobre, ampiamente confermate

**Asl, sui manager Vendola sfida il Pd**  
Avanti con le nomine triennali. A Bari ipotesi Montanaro, Gorgoni dalla Bat a Lecce

L'Università vorrebbe infatti Michele Ametta (attuale direttore amministrativo), mentre Vendola in questo giro di nomine ha imposto il principio della rotazione degli incarichi. E dunque preferirebbe puntare su un «esterno», probabilmente lo stesso Pasqualone (in quel caso l'inconfonderibilità non vale), o forse Massimo Mancini.

La giornata di ieri è stata molto lunga. La riunione di giunta, inizialmente convocata alle 14,30, è stata poi rinviata alle 18 proprio per dare il tempo a Vendola di sentire tutti i prescelti. Ma prima di ufficializzare i nomi (e di convocare le conferenze dei sindaci) è spuntato il problema di Pasqualone, che ha indotto a riconvocare la giunta per oggi a mezzogiorno:

subito dopo ci sarà la presentazione ufficiale dei nuovi manager. Le scelte, raccontano in Regione, sono tutte direttamente riconducibili al presidente Vendola: ufficialmente il Pd si è tirato fuori, anche se il segretario (e candidato governatore Michele Emiliano) avrebbe fatto sapere che all'insediamento chiederà a tutti di presentare le dimissioni (la legge sullo spoil system, del resto, permette a chi subentra di «richiamare» le nomine effettuate dal predecessore negli ultimi sei mesi, anche se non è chiara la possibilità di applicarla pure alle Asl). L'assessore Pentassuglia, che pure ha svolto un ruolo di raccordo tecnico tra gli uffici e la presidenza, ha quindi sottoposto a Vendola i risultati del

lavoro di screening sui curriculum: lo testimonia il fatto che tre dei cinque nuovi manager hanno formazione amministrativa mentre, solo due sono medici, anche se sorprende un po' che l'unico esordiente assoluto (Pasqualone, poi sostituito da Lagravinese) sia stato destinato alla Asl con il maggior numero di questioni da risolvere. A ulteriore conferma c'è anche il fatto che tutti i nomi di provenienza «politica» siano stati bruciati: in particolare Bernardo Capozzolo, direttore amministrativo della Bat, che ora dovrà rientrare al Miulli di Acquaviva dove rischia il licenziamento per via di un procedimento disciplinare scaturito dopo l'inchiesta giudiziaria sulla gestione della ex colonia hanseiana. [m.s.]

## NELLE LISTE DI SEL

### E l'ex assessore Fiore pronto a candidarsi

### «Al sistema è mancata la classe dirigente»

● **BARI.** Lui garantisce che non è un attacco personale. «Se Nichi Vendola dovesse prenderla così mi dispiace, vuol dire che glielo spiegherò meglio». Fatto sta che dette da Tommaso Fiore, ex assessore regionale alla Salute, certe parole suonano come una presa di distanza dal governatore di cui il professore universitario barese è sempre stato considerato un pasdaran: «Ritengo - dice Fiore - che nella sanità pugliese sia stata persa un'occasione, e che vada posto il tema della governance».

Ieri Fiore ha fatto da spalla a un altro attacco a Vendola, decisamente più comprensibile, quello dell'ormai ex manager Mimmo Colasanto: il medico biontino si ritiene infatti un «separato» dalla guida della più grande Asl pugliese, e chiede a gran voce che gli sia «restituita la dignità». Colasanto, come noto, è stato bocciato nella valutazione di metà mandato, ma è stato dichiarato decaduto perché mancavano pochi giorni al



Tommaso Fiore

la scadenza: «Ho compiuto 65 anni - ha detto, presentando un fascio di documenti sulle circostanze che gli erano state contestate dalla Regione -, sono in pensione e non ho più nulla da chiedere, ma voglio che venga restituita la verità dei fatti sul mio operato».

Ma il tema di giornata è senz'altro Fiore, che ha colto l'occasione per lanciare la candidatura alle prossime Regionali: «Con chi? Con la lista a sinistra del Pd, non so ancora se quella di Sel o quella unica che faremo con il movimento di Stefano. Domenica ho partecipato all'attivo, non è ancora stata presa una decisione, ma credo che ci sarà tempo per mettersi d'accordo».

Fiore, che a un certo punto lasciò l'assessorato alla Salute dove era stato chiamato come tecnico dopo le dimissioni di Alberto Tedesco, ha mosso una critica piuttosto pesante e circostanziata: «Nella gestione della sanità - dice - abbiamo alternato periodi di trasformismo, in cui hanno prevalso i «cacucciati» locali, a periodi di Cesarismo in cui c'è stata una fortissima centralizzazione delle scelte ed i manager sono stati trasformati in meri esecutori». Una critica che non può, ovviamente, non riguardare anche il suo stesso lavoro di assessore: chiamato a gestire il periodo post-inchieste, chiedo in cui ogni giorno ingabbiavano qualcuno, Fiore si era decisamente orientato verso l'accorpamento. «Quello che dico - argomenta - è che tra i due estremi può esserci una terza via. In Puglia c'è stato, del resto, il tentativo di costruire una governance, a partire dai corsi per i direttori generali al lavoro "per obiettivi". Dobbiamo fare di più, discutendo del modello di governance partecipato e della classe dirigente». Ma Vendola come prenderà queste parole? «Io credo - è la risposta - che sia sempre opportuno ragionare dei problemi, piuttosto che non parlare per rispetto di qualcuno o qualcosa». Problemi con Vendola sulle nuove nomine dei direttori generali, tema su cui Fiore è da sempre il punto di riferimento del governatore? L'ari smensitico: «Ho parlato con Nichi alcuni giorni fa, mi ha chiesto informazioni su singole persone. Ma nulla più di questo».



Domenico Colasanto

L'INDAGINE LA CLINICA DI PUTIGNANO: ACCOLTO UNO DEI DUE RICORSI DELLA PROCURA DI BARI, MA L'ULTIMA PAROLA SPETTA ALLA CASSAZIONE

# «Ritella torni ai domiciliari»

Kentron, il Riesame annulla la scarcerazione dell'imprenditore accusato del crac

● **BARI.** Francesco Ritella dovrà essere nuovamente arrestato. Non in carcere, ma ai domiciliari presso la sua abitazione di Noci. Lo ha deciso il Riesame (presidente Romita, relatore Iura) accogliendo uno dei due ri-

Più nel dettaglio, venerdì il Tribunale della libertà ha accolto il ricorso del procuratore aggiunto Lino Giorgio Bruno contro l'ordinanza con cui l'11 agosto il gip Ambrogio Marrone aveva revocato gli arresti domiciliari per sostituirli con il divieto di dimora in Puglia: da allora l'imprenditore putignanese si è trasferito a Roma, dove gestisce un ristorante con il fratello. L'altro ricorso della Procura, respinto, riguarda la precedente ordinanza del gip Marrone, quella grazie a cui Ritella il 21 giugno lasciò il carcere per i domiciliari.

Il Riesame ritiene che non ci fosse il «fatto nuovo» richiesto dalla giurisprudenza per consentire a Ritella di lasciare i domiciliari: «Ad una maggiore distanza temporale dai fatti - ricorda infatti il collegio - corrisponde un'affievolimento delle

esigenze cautelari». Tuttavia, per Ritella «non è concretamente apprezzabile l'effetto dissuasivo del regime cautelare richiamato dal gip». I due mesi che l'imprenditore aveva trascorso ai domiciliari, in altre parole, sono ritenuti un tempo «estremamente limitato», ed anche il fatto che Ritella avesse lasciato tutte le cariche nella Kentron (la società che gestisce la clinica di Putignano) non è stato ritenuto sufficiente «avendo l'appellato dimostrato di sapere dissimulare l'importanza del ruolo in concreto rivestito in ambito societario».

Ritella è indagato a Bari per diversi fioni. Quello di cui si discute qui riguarda come detto la bancarotta fraudolenta della Ilicam e il riciclaggio dei 25 milioni che in cinque anni (dal 2002 al 2006) sarebbero stati prelevati dai conti correnti in contanti e tramite assegni. Le indagini della Finanza hanno ricostruito la sequenza della destinazione di

ca 14,3 dei 25 milioni: 4,7 sarebbero stati investiti nella Kentron, altri 9,5 sarebbero stati incassati da parenti e amici dell'imprenditore, ma se ne sono in gran parte perse le tracce. Toti i 982mila euro che Ritella ha versato sui propri conti correnti o su quelli della squadra di calcio del Noci di cui era presidente.

Il Riesame ha osservato che Ritella, «sebbene incensurato», «ha saputo costruire una rete di traffici illeciti e di complicità di soggetti compiacenti». Tuttavia i domiciliari non scatteranno immediatamente, perché i difensori (gli avvocati Antonio La Scala e Mario Malacogno) hanno la possibilità di ricorrere per Cassazione.



Francesco Ritella



A PUTIGNANO L'ingresso della «Giovanni Paolo II»

corsi della Procura di Bari contro la scarcerazione del faccendiere accusato di aver provocato il crac della Ilicam, un ingresso di carni che sarebbe stato svuotato per finanziare l'apertura della clinica «Giovanni Paolo II» di Putignano.

## SANITÀ UN MANAGER DI ORIGINI SALENTINE Arriva il nuovo direttore Asl nominato Giovanni Gorgoni Dal 2011 a capo all'azienda della Bat

● Terminato il mandato di Valdo Mellone, il dottor Giovanni Gorgoni prenderà le redini della Asl di Lecce. Con lui, si accinge ad essere nominato direttore sanitario Antonio Sanguedolce, riproponendo il binomio alla guida della Asl della Bat.

Nato in Svizzera nel 1971, Gorgoni si occupa da quasi vent'anni di management sanitario. A Milano, all'Università Bocconi, ha conseguito

laurea in economia aziendale con tesi sperimentale sulla reingegnerizzazione dei processi di salute, un corso di perfezionamento e un master in management delle aziende sanitarie. A Roma, presso l'Unità Campus

bio-medico, ha conseguito un ulteriore master sul facility management. Dopo un percorso selettivo e formativo di quasi dieci mesi, a luglio 2011, viene designato direttore generale della Asl Bat ed è il più giovane d'Italia.

I tre anni e mezzo di mandato da direttore generale nella Asl della sesta provincia pugliese si sono caratterizzati per il risanamento dei conti con il conseguimento del pareggio di bilancio, per l'avvio di nuovi servizi ospedalieri e per l'attivazione di innovativi servizi di sanità territoriale.



ASL Giovanni Gorgoni

### L'APPELLO ALCUNI PROFESSIONISTI SCRIVONO AL PRESIDENTE

## «Non è tutta malasanità L'Ordine tuteli i medici»

### «Basta con i linciaggi indiscriminati»

● «Stop al bombardamento mediatico su presunti casi di malasanità: l'Ordine dei medici si faccia carico della tutela e del buon nome degli iscritti». È quanto chiede un gruppo di medici salentini in una lettera indirizzata al presidente provinciale e ai consiglieri dell'Ordine professionale. «Non chiediamo l'assoluzione d'ufficio - spiegano - di colleghi che per dolo o per colpa non giustificata si siano macchiati di reati che, in ogni caso, dovrebbero essere contestati ed eventualmente puniti nelle sedi a ciò deputate e non con linciaggi indiscriminati. Il pensiero va, invece, all'enorme impegno economico che il collega deve affrontare a tutela del suo patrimonio professionale, morale e materiale, al costo in costante lievitazione delle assicurazioni per rischio professionale e agli enormi esborsi di denaro a carico della collettività dati dalla cosiddetta medicina difensiva. Quest'ultimo - proseguono - è un dato dolentissimo, direttamente conse-

guente a quel bersaglio da tiro a segno che è divenuto il medico, che perde ogni obiettività professionale, prescrivendo esami costosissimi e inutili solo per dimostrare, un domani, di essersi comportato, secondo scienza e coscienza».

Per questi motivi, i medici chiedono che l'Ordine intervenga per porre fine a quello che, a parere degli scriventi, è divenuto un enorme business. «Si può pensare alla possibilità - suggeriscono - di forme di tutela per danno all'immagine, di intervento, nel caso di procedimenti penali intentati dal medico per calunnia, come parte civile. Si potrebbe agire a livello mediatico, con l'esposizione di tutti i problemi socio-economici causati alla collettività, e a livello legislativo, proponendo la definizione formale del concetto di colpa suscettibile di sanzione e, contestualmente, una qualche forma di risarcimento a carico dei denunciati qualora si dovesse provare la strumentalità della denuncia».

# L'INCHIESTA

OPERAZIONE DELLA POLIZIA

## MAXI TRUFFA

Secondo gli agenti della sezione di polizia giudiziaria e della stradale, il danno subito dalle assicurazioni sarebbe di un milione di euro

# Falsi incidenti stradali dodici agli arresti

Finiscono nella rete avvocati, medici, periti e carrozzieri

LINDA CAPPELLO

● Incidenti stradali ideati a tavolino, oppure alterati per poter spillare più soldi alla compagnia di assicurazione. Un sistema perfetto, ideato e messo in atto da una vera e propria organizzazione nella quale ognuno aveva ruoli e compiti ben precisi. Dal confezionamento del falso sinistro stradale fino alla liquidazione dell'indennizzo da parte dell'assicurazione.

Sono in tutto dodici i componenti del sodalizio, smantellato all'alba di ieri degli agenti della polizia stradale e da quelli della sezione di polizia giudiziaria presso la Procura.

Sono finiti agli arresti domiciliari Nicola Scardino, ex liquidatore Unipol, 42 anni, originario di Taranto ma residente a Brindisi; il suo collega Lorenzo Micocci, 42 anni, anche lui ex liquidatore Unipol, di Botrugno;

Giorgio Stomeo, 63 anni, di Lecce, perito assicurativo; Donato Maruccia, 39 anni, avvocato, di Corigliano d'Otranto; Monica Vinci, 41 anni,

di Parabita, avvocato; Osvaldo Dell'Onze, 68 anni, di Lecce, perito assicurativo; Claudio Girasoli, 45 anni, di Lecce, medico chirurgo in servizio presso il pronto soccorso dell'ospedale di Galatina; Leonardo Cortiano, 57 anni, di Zollino, carrozziere; Antonio Martella, 52 anni, di Surolo, carrozziere; Donatella Russo, 41 anni, di Scorrano, medico chirurgo; Alessandro Sbocchi, 44 anni, di Castrignano Dei Greci, carrozziere; Concetto Vilei, 49 anni, di Trepuzzi, investigatore privato. Obbligo di dimora per Giuseppe Calogiuri, 40 anni, di Soleto, ortopedico; rigettata, invece, la richiesta di misura cautelare per Primaldo Caputo, 70 anni, ortopedico di Galatone.

Per tutti l'accusa è quella di associazione a delinquere finalizzata al fraudolento danneggiamento dei beni assicurati ed al falso.

Stando a quanto emerso fino ad ora il danno ammonterebbe a circa un milione di euro.

«È stata un'indagine particolarmente accurata», ha spiegato il procuratore capo Cataldo Motta, elogiando l'operato degli agenti della polizia giudiziaria (i guidati dal vice questore Antonio De Carlo) e di quelli della polizia stradale (agli ordini del comandante Lucia Tondo), «sembra quasi che per alcuni truffare le assicurazioni fosse normale. Abbiamo scoperto che si tratta di un fenomeno particolarmente diffuso anche a livello nazionale. Se qualcuno a volte si chiede come mai l'assicurazione costa tanto...».

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Antonio Negro, ha permesso di «smascherare» ben 37 incidenti stradali, abilmente ideati dal 2008 al 2012. La compagnia maggiormente

truffata risulta essere la Unipol, ma nell'elenco compaiono anche Allianz Toro, Gruppo Fondiaria Sai, Carige, Allianz, Helvetia, Navale Assicurazioni, Nuova Maa e Aurora Assicurazioni.

Oltre ai dodici colpiti da misura cautelare, nel fascicolo compaiono i nomi di altri 60 soggetti,

coinvolti a vario titolo: per la maggior parte si tratta dei trasportati e dei conducenti che hanno indebitamente percepito gli indennizzi, ma ci sono anche nomi di altri profes-

sionisti. Come quello dell'avvocato Maurizio Spedicato, 36 anni, di Copertino, e del dottor Alfonso De Carlo, 49 anni, ortopedico anche lui di Copertino. Nel marzo 2013 gran parte degli indagati ricevettero l'informazione di garanzia: da quel momento i sinistri denunciati alle assicurazioni sarebbero diminuiti del 47 per cento.

### LE CIFRE DEL RAGGIO

Ben 37 i sinistri «inventati» nel periodo fra il 2008 e il 2012

### «Scoutri» anche in famiglia

Saltano fuori persino marito e moglie in due auto diverse

● Gli affari con i falsi incidenti in molti casi si «riducevano» ad una questione familiare. In diversi sinistri monitorati dagli investigatori, infatti, tra le persone danneggiate comparivano parenti fra loro. Padre, madre e figli, cugini, suoceri e persino marito in una macchina e moglie in un altro mezzo. Macchine piene, straboccanti di passeggeri. Molto spesso all'interno di un'auto oltre al conducente c'erano almeno tre o quattro persone in modo tale da poter ottenere indennizzi gonfiati oltre misura e ingrossare i guadagni. La critica dei falsi incidenti poteva così avvalersi

di familiari compiacenti per velocizzare le pratiche di richieste di indennizzo. Parenti degli stessi avvocati, dei medici, dei carrozzieri finiti ai domiciliari nelle scorse ore. Senza far figurare persone estranee al contesto della presunta associazione, la «fabbrica del falso» velocizzava i tempi azzerando di fatto qualsiasi rischio di finire sotto il controllo delle forze dell'ordine. Nella maggior parte dei casi gli incidenti venivano preventivamente studiati a tavolino. In altre situazioni, invece, alcuni degli stessi familiari rimanevano all'oscuro della truffa.

[f.o.]



Lorenzo Micocci



Alessandro Sbocchi



Concetto Vilei



Claudio Girasoli



Donato Maruccia



Nicola Scardino



Donatella Russo



Monica Vinci



Giorgio Stomeo



Osvaldo Dell'Onze



Antonio Martella

IL RUOLO DEI SANITARI L'ORGANIZZAZIONE SI SAREBBE SERVITA DI ALCUNI PROFESSIONISTI PER CONFEZIONARE REDERTI UTILI ALLO SCOPO

# La dottoressa specializzata in Oncologia rilasciava certificati per traumi ortopedici

FRANCESCO OLIVA

● Specializzata in oncologia rilasciava certificati per traumi di ortopedia. La critica specializzata nelle truffe con i falsi incidenti si sarebbe avvalsa della proficua collaborazione della dottoressa Donatella Russo. Il chirurgo, 41enne di Scorrano, avrebbe confezionato i referti dei falsi sinistri grazie alla collaborazione del marito, tecnico radiologo presso l'ospedale di Pogliardo.

E in tal senso ci sarebbe una conversazione. E' il 26 novembre di due anni fa. L'avvocato Maruccia consegna all'investigatore della Unipol la lista con i 49 nominativi ai quali Russo aveva rilasciato delle certificazioni. Affianco viene riportata anche l'indicazione di 250 o 300 euro. In tal modo, qualora i beneficiari di un trattamento di riguardo fossero stati interpellati, avrebbero dovuto affermare che la dottoressa aveva redatto quei referti

solo «per amicizia». A titolo di cortesia e non per profitto. Ecco uno stralcio dell'intercettazione raccolta dagli investigatori.

Maruccia: «Entro e dietro l'angolo c'era Lorenzo Micocci che mi fa: "Vai avanti". Ma roba da matti! Allora, entro nella sala e poi arriva il radiologo. Mi danno questa lista. Queste sono tutte persone periziate su pratiche mie dalla dottoressa Russo».

Inv: «Comunque sono 49 perizie che ha fatto?»

Maruccia: «Con l'avvocato Maruccia».

Inv: «Solo con l'avvocato Maruccia. E questa chi l'ha stampata?»

Maruccia: «Lorenzo Micocci»

Inv: «Eh, ma la brava dottoressa Russo si è preso un sacco di soldi qua».

Maruccia: «E faccia lei. No se li dividevano. Perché Donatella Russo in tempi non sospetti mi disse che lei aveva le piastre, perché avete bisogno di soldi? Dice: "Una volta che paghi due bollette sono finiti". Volevo che io lavorassi direttamente con lei».

Successivamente la Russo, dopo un colloquio avuto con l'investigatore in cui riconosceva come suoi tutti i

referti medici seppur esibiti in copia, decide di rivolgersi all'avvocato Francesca Conte. La penalista, a sua volta, incontra l'investigatore nel suo studio. Un modo per cercare di minimizzare la portata delle accuse definite «leggerezze indotte» senza, nel contempo, sostenere l'estraneità della dottoressa.

Conte: «A volte, nei paesi, qual è il discorso? Che viene la comare, il compare, il fratello dell'ami in posti piccoli come quello, che ne so. Scorrano, allora spesso si fanno leggerezze indotte».

Sempre in quell'incontro la penalista leccese dimostra particolare interesse all'ipotesi di una transazione che le veniva prospettata dall'investigatore.

Conte: «I termini per transare questa situazione quali sarebbero?»

Inv: «Che la dottoressa si sieda e mi racconta le cose come stanno. Né una virgola di più, né una virgola di meno. E io sono ben contento di chiudere questa pratica e archivarla».



La polizia durante le indagini

**COPERTINO** DON SALVATORE RAHO DOPO UNA LUNGA MALATTIA HA DECISO DI AIUTARE CHI COME LUI LOTTA CONTRO IL CANCRO

# I risparmi di una vita per il polo oncologico dei missionari in India

«Il buon samaritano» sarà inaugurato a settembre

**ANTONIO TARSÌ**

● **COPERTINO.** I risparmi di una vita in India, per contribuire alla costruzione di un ospedale oncologico. È quanto ha fatto don Salvatore Raho, per lunghi anni parroco nella Basilica Minore "Sancta Maria ad Nives" ed oggi collaboratore nella parrocchia "San Gerardo Maiella" a fianco del parroco don Pasquale Fabbiano. Qualche anno fa si ammalò gravemente ma «con l'aiuto di san Pio» riesci a superare la ma-

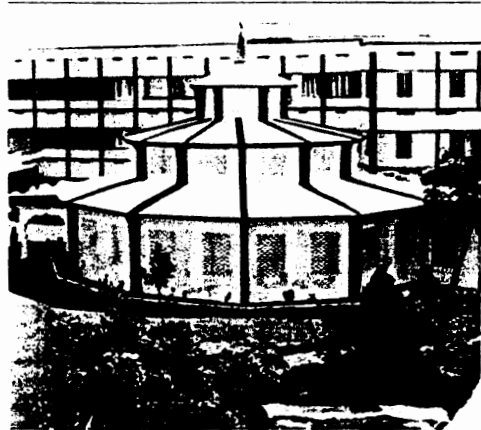
lattia decide di donare 200.000 euro alla diocesi di Eluru, 190.000 abitanti, per un polo ospedaliero oncologico e generale che potesse aiutare chi è meno fortunato di lui.

«I "Missionari della Compassione", istituto religioso fondato in India nel 2003 - spiega don Salvatore - stanno costruendo un ospedale oncologico nella zona Godovari occidentale e orientale, nella città di Eluru, da qui la mia scelta di contribuire, con i risparmi di una vita, alla costruzione del nosoco-

mio».

L'ospedale, chiamato "Il buon samaritano", costruito anche con l'aiuto di altri benefattori, diviene così il luogo di cura di tanti ammalati di cancro, fra di loro lo stesso vescovo della città, che giungono da ogni parte del distretto municipale che fa capo a Eluru per curarsi e tentare così di sfuggire alla morte.

«Un tempo erano costretti - chiarisce don Raho - a percorrere chilometri e chilometri nella speranza che qualcuno li accogliesse in qualche ospeda-



le». In questi giorni le autorità religiose di Eluru hanno invitato ufficialmente il sacerdote a recarsi in India per l'inaugurazione ufficiale del nosocomio. «Ho risposto loro - conclude don Raho - che senza il mio vescovo Fernando Filograna, non vado da nessuna parte e così insieme al mio superiore abbiamo pensato di organizzare un viaggio in India dal 1 al 14 settembre 2015 aperto a tutti coloro che intendono parteciparvi». La buona novella della solidarietà sembra non fermarsi mai.

**OSPEDALE**  
La struttura è stata ultimata grazie alla solidarietà

**TUTTO PRONTO**  
Don Salvatore Raho partirà a settembre per un viaggio in India

# IL CENSIMENTO

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

## I DATI

La percentuale dei Comuni in regola supera la media nazionale ma i risultati restano sulla carta

# Legge anticorruzione il Salento è «virtuoso»

Quinto: «Anche qui la norma mostra i limiti strutturali e funzionali»

● Salento virtuoso nell'applicazione della legge anticorruzione. La percentuale dei Comuni in regola con gli adempimenti di legge, infatti, supera la media nazionale, là dove, secondo il censimento del

Dipartimento Funzione pubblica, un Comune su due non è riuscito a mettere a punto lo strumento previsto dalla legge 190 del 2012. Un risultato che, però, rischia di rimanere solo sulla carta. Lo ha sottolineato l'avvocato

corruzione, al quale compete la predisposizione del piano. Nella maggior parte dei Comuni salentini questi adempimenti sono stati soddisfatti con l'individuazione del segretario comunale ma l'applicazione della legge ha evidenziato i suoi limiti strutturali e funzionali. Dimostrando come sia improduttivo applicare le medesime regole e metodologie a Comuni di diverse dimensioni, che vanno da tremila abitanti ad oltre novantamila, come nel capoluogo».

Proprio sulla base delle varie esperienze dei Comuni salentini, per molti dei quali è stato consulente giuridico, l'avvocato Quinto ha evidenziato la necessità di una differenziazione degli adempimenti previsti dalla legge, in relazione alla dimensione del Comune ed alla dotazione organica. «Non è condivisibile che "di norma" il responsabile sia il segretario comunale - ha sostenuto - Tra l'altro, il rapporto fiduciario che lega l'organo di indirizzo

politico al soggetto che dovrebbe controllarne l'integrità dell'attività amministrativa dell'ente di cui è a capo, rischia di indebolire la figura del responsabile della prevenzione, condizionandone le modalità d'azione».

Quinto ha spiegato pure che non si può fare lotta alla corruzione a costo zero; e che è necessario anche «attribuire al responsabile poteri ispettivi e di intervento per individuare le zone grigie dove si annidano i germi della corruzione che molto spesso traggono origine dall'ipertrofia legislativa, dalla complessità della procedura amministrativa e dall'inadeguatezza di un'organizzazione strutturale della pubblica amministrazione».

Infine, non si può fare eccessivo affidamento al momento sanzionatorio e all'intervento sostitutivo salvifico della magistratura penale. «Questo rappresenta la dichiarazione di fallimento della buona amministrazione» ha concluso.

[a.t.]



PALAZZO DEI CELESTINI L'Ufficio territoriale del Governo



L'AVVOCATO Pietro Quinto

## CRITICITÀ

«Non si possono applicare le stesse metodologie a comunità differenti»

Pietro Quinto, partecipando alla Giornata di formazione, nei giorni scorsi, a Castro.

«La legge 190 del 2012 ed i due decreti d'attuazione del 2013 - ha ricordato - hanno previsto la nomina in ogni ente di un responsabile per la prevenzione della





**IL VALZER IN REGIONE**  
*Nomine, colpo di scena  
Gorgoni all'Asl Lecce*

MARTUCCI alle pagg. 2 e 3



**L'APPELLO AI LECCESI**  
*Arcivescovo in Comune:  
pensiamo ai più poveri*

COSTA a pag. 9



**L'INSERTO LAVORO**  
*Ottomila assunzioni  
alle Poste in 4 anni*

Da pag. 29 a pag. 32

L'inchiesta in città e provincia: sono 62 gli indagati. Motta: ecco perché nel Salento le polizze sono più alte

# Falsi incidenti, arresti eccellenti

Truffa alle assicurazioni, in 12 nella rete: medici, avvocati, carrozzieri e dipendenti Unipol

Un terremoto, un altro, nel settore dei sinistri stradali. La nuova inchiesta sui falsi incidenti per truffare le assicurazioni porta all'arresto di 12 persone, inclusi medici, avvocati, periti delle varie compagnie e carrozzieri. In tutto sono 62 gli indagati per un giro d'affari pari a un milione di euro scoperto dagli agenti della polizia Stradale e da quelli della Sezione di polizia giudiziaria che la Polizia ha in Procura. Le accuse sono di associazione per delinquere finalizzata alla frode nei confronti di almeno una decina di società di assicurazione. Tutti sono ai domiciliari. A cinque gli inquirenti contestano il ruolo di capi: l'avvocato Donato Maruccia, di Galatina; i carrozzieri Leonardo Corliano, di Zollino; Antonio Martella, di Surbo, e Alessandro Sbocchi, di Castrignano dei Greci; il liquidatore della Unipol Assicurazioni Lorenzo Micocci, di Botrugno.



La conferenza di ieri di magistrati e investigatori subito dopo le catture

**LE CIFRE**  
Truccati  
37 sinistri  
per un affare  
da un milione

A pag. 10

**IL TARIFFARIO**  
Per un certificato  
addomesticato  
cinquanta euro  
ai camici bianchi

A pag. 11

## Strage sulla 275, l'ora delle accuse

Divampa lo scontro su sicurezza e ritardi dell'opera dopo gli ultimi tre morti

La statale 275 di nuovo al centro delle polemiche dopo l'incidente mortale che ha visto coinvolte tre auto, con un tragico bilancio di tre morti e un ferito in prognosi riservata. I sostenitori del raddoppio continuano a sottolineare la necessità dell'intervento per le 4 corsie da Scorrano fino a Leuca. In campo anche i politici.

NESCA e TARANTINO alle pagg. 20 e 21

**LE VITTIME**  
Il geometra e la moglie  
insieme fino all'ultimo  
Dino, il destino si ripete

DURANTE a pag. 23

**LE CONDIZIONI DELLA FERITA**  
Operata la mamma  
per i medici  
la prognosi è riservata

SABATO a pag. 21

**L'ANALISI**  
Le contraddizioni  
in cui affonda  
la voce di Grillo

di Massimo ADINOLFI

Il Movimento Cinque Stelle perde ancora pezzi: altri tre parlamentari se ne vanno. Il gruppo al Senato si è quasi dimezzato: come mai? La risposta dei grillini finora è sempre stata, più o meno: non erano abbastanza puri, che si tratti di rendicontazioni e scontrini, o delle regole sulla rappresentanza del Movimento, o delle prescrizioni sulle apparizioni televisive.

Continua a pag. 8

**RIFFLESSIONI**  
I poteri nei salotti  
e il trionfo  
del provincialismo

di Giorgio DEMETRIO

"Io non mi sento leccese, ma per fortuna o purtroppo lo sono": archiviata l'ultima pagina de "Il salotto invisibile - Chi ha il potere a Lecce", il denso volume curato dai sociologi Stefano Cristante, Valentina Cremonesi e Mariano Longo (terzo libro del sodalizio accademico griffato "Smallville"), si è animati da una gran voglia di citare Gaber per tirare le conclusioni.

Continua a pag. 8

www.cantinavecchiatorre.it

**GAMBERO ROSSO**  
Leverano Rosato 2013  
RICEVE L'OSCAR REGIONALE  
GIUDICATO IL MIGLIORE VINO  
QUALITA' PREZZO.

**LA MOSSA DEI TEBBIO PER SCUOTERE LA SQUADRA**



Mister Franco Lerda

Via Lerda, oggi il verdetto  
in corsa Calori e Carboni

CASOLE, CONTE, DE GIORGI e DE LORENZIS alle pagg. 42 e 43

## I NODI DELLA SANITÀ

## Decise le nomine dei direttori generali con qualche sorpresa

Le pressioni politiche hanno provocato l'assegnazione di nuove sedi

di Oronzo MARTUCCI

Le nomine dei direttori generali delle Asl nelle quali il mandato dei manager era scaduto a novembre 2014 sono state decise ieri dalla giunta regionale con qualche difficoltà, ma la formalizzazione delle stesse avverrà nel corso di una riunione dell'esecutivo convocata per oggi a conclusione della quale il presidente Nichi Vendola firmerà i decreti di nomina. I nomi dei prescelti: Giovanni Gorgoni guiderà la Asl di Lecce; Stefano Rossi la Asl di Taranto; Domenico Lagravinese la Asl di Brindisi; Vito Montanaro, la Asl di Bari; Ottavio Narracci la Asl della provincia Bat (Barietta-Andria-Trani). Per il momento è stata accantonata la nomina del direttore generale degli Ospedali Riuniti di Foggia, per la quale è necessario ottenere la condivisione del rettore dell'Università di Capitanata. Ieri vi è stato un incontro tra Vendola e il rettore Maurizio Ricci e un ulteriore incontro è previsto per il 29 dicembre. Se si raggiungesse l'intesa in quella data la giunta potrebbe decidere la nomina entro la fine dell'anno.

I nomi dei prescelti dalla giunta per gli incarichi di vertice sono quelli circolati alla vigilia, con l'aggiunta di Domenico Lagravinese. In più la giunta ha deciso per tutti un cambio di sede rispetto all'ipo-

## VENDOLA A CASTELLANA

## «Qui un pezzo di eccellenza»

«Oggi, noi sull'oncologia e sull'oncologia pediatrica stiamo facendo degli investimenti importanti soprattutto organizzando la rete. Castellana diventa un pezzettino dell'eccellenza pugliese, di quel sistema che guarda al futuro, che non è risucchiato nel passato. Noi siamo molto fieri di quello che abbiamo fatto». Così il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola inaugurando ieri mattina a Castellana Grotte, insieme all'Assessore alle Politiche della Salute Donato Pentassuglia, il nuovo reparto di oncologia dell'IRCCS «Saverio De Bellis». «Un po' ovunque in Puglia - ha spiegato Vendola - si sta implementando la qualità della rete dei servizi di oncologia. Nel grande esodo dal Sud verso il Nord degli ammalati c'era soprattutto il viaggio penoso degli ammalati di cancro, l'accompagnamento delle loro famiglie. È una realtà insopportabile, perché i sistemi sanitari del Sud finanziano quelli del Nord, le famiglie sono sottoposte veramente ad un supplemento di pena, non basta la malattia, poi il viaggio, e poi il cercare alloggio, l'essere sottoposti ai costi dei trasferimenti fuori regione. Qui a Castellana, costruiamo un altro pezzo pregiato di buona sanità». «Completteremo, nei prossimi mesi, - ha concluso il Presidente - con tutto ciò che manca affinché Castellana abbia una condizione di piena soddisfazione delle proprie esigenze per essere un'oncologia di qualità e di eccellenza».

tesi originaria. La necessità di effettuare il movimento dei manager è stata provocata da valutazioni politiche e tecniche allo stesso tempo.

Subito dopo che la settimana scorsa era circolata una ipotesi per quanto riguarda le nomine (Narracci a Lecce, Rossi a Brindisi, Pietro Quinto a Taranto, Montanaro a Bari e Gorgoni nella Bat dove è attualmente direttore generale) era cresciuta l'intensità delle pressioni politiche e sindacali di chi non gradiva Narracci a Lec-

ce e Rossi a Brindisi. Chi opera, per forza di cose, vede crescere il numero degli amici ma anche degli scontenti. Contemporaneamente è venuta meno la disponibilità di Pietro Quinto a trasferirsi a Taranto dalla Basilicata, dove è direttore generale nella Asl di Matera. A frenare l'arrivo in Puglia di Quinto è stato il presidente della Basilicata, Marcello Pittella. Con quella postazione libera il presidente Vendola e l'assessore alle Politiche della Salute Donato Pentassuglia hanno po-

## LE ALTRE SCELTE

Ottavio Narracci  
Nuova responsabilità  
alla guida della Asl Bat

Ottavio Narracci (foto a destra) direttore sanitario della Asl di Lecce, è stato nominato direttore generale della Asl della provincia Bat al posto di Gorgoni. Narracci è stato tra i candidati per la guida della Asl di Lecce.

Vito Montanaro  
Promosso nella Asl di Bari  
il direttore amministrativo

Nella Asl di Bari l'incarico di direttore generale è stato affidato a Vito Montanaro, direttore amministrativo durante il mandato di Domenico Colasanto. Montanari è già direttore generale facente funzioni.

le condizioni di non poter assumere l'incarico secondo quanto previsto dal decreto legge sul riordino della Pa (il cosiddetto decreto-Madia) che rende inconfirabile l'incarico di direttore generale a chi ha già incarichi nella Pubblica amministrazione.

Così al posto di Pasqualone si è deciso di nominare alla guida della Asl di Brindisi Domenico Lagravinese, attualmente dirigente del servizio di prevenzione della Asl di Bari, che a Brindisi ha ricoperto l'incarico

di vertice dal 1996 al 2002 (nominato dalla giunta guidata dal presidente Salvatore Distaso, espressione del centrodestra).

L'assessore alle Politiche della Salute, Donato Pentassuglia, nega pressioni politiche o di altro genere. «La scelta dei direttori generali è stata compiuta facendo riferimento ai curricula dei candidati e alla necessità di rafforzare il percorso amministrativo lavdove si era lavorato negli ultimi anni con maggiore intensità sulla

## LECCE

## Gorgoni, studioso di politiche sanitarie

● Aziendalista, nato in Svizzera nel 1971 da emigranti salentini, Giovanni Gorgoni si occupa da oltre quindici anni di management sanitario. Si è formato accademicamente all'Università Bocconi di Milano, dove ha conseguito la laurea in economia aziendale con tesi sperimentale sulla reingegnerizzazione dei processi di salute, un corso di perfezionamento universitario ed un master executive in management delle aziende sanitarie.

Appassionato di sanità, ha lavorato nel settore come consulente direzionale, docente universitario, manager privato e manager pubblico.

Nel 1998 diventa responsabile operativo del settore Degenze e Blocchi Operatori dell'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano e dal 2000 direttore finanziario dell'Ausl di Viterbo, di cui cura la riorganizzazione contabile ed avvia un premiato progetto di business intelligence.



Dopo un breve ritorno al management operativo delle camere operatorie, nel 2008 lascia Viterbo per passare all'Ausl di Roma "E" dove è direttore dei servizi logistico-alberghieri delle 75 sedi aziendali.

Nell'aprile 2011 diventa direttore dell'Area Risorse Finanziarie e Acquisizione Beni e Servizi dell'Ausl di Roma "A". Dal 2005, nell'ambito di un master dell'Università della Tuscia di Viterbo, insegna e sperimenta tecniche di produzione Toyota applicate alla Sanità.

## TARANTO

## Rossi, l'avvocato col passato da prof

● Avvocato cassazionista, leccese, Stefano Rossi ha 50 anni, 17 dei quali trascorsi nella pubblica amministrazione. Laureato in Giurisprudenza alla Luiss, con indirizzo giuridico-economico, completa la sua formazione nell'Università del Salento con un corso di perfezionamento in diritto comunitario e uno di alta formazione in management sanitario. Il primo ingresso nel mondo del lavoro lo vede in cattedra, all'Istituto Tecnico Calasso, a Lecce.

Ma Rossi ha dalla sua anche una corposa esperienza nella docenza universitaria. L'ateneo di Bari lo chiama come docente, nel corso di Laurea in Infermieristica, dal 2003 al 2009. Dal 2002 al 2003 docente di Diritto Amministrativo, mentre dal 2009 al 2010 è docente di Diritto del Lavoro e di Istituzione di Diritto Pubblico dal 2003 al 2006. I pri-

mi passi come legale li muove nel Comune di Lecce nel '99, in supporto all'Avvocatura e all'Ufficio Appalti. Nel febbraio del 2000 vince il concorso per avvocato dirigente all'Ospedale Vito Fazzi di Lecce. E assume l'incarico di avvocato direttore responsabile della Asl Le/I e, dal 2010 - dopo l'unificazione delle aziende sanitarie - della Asl provinciale. Il salto nella carriera è nel 2011 quando il direttore generale della Asl di Brindisi, Paola Ciannama, lo nomina direttore amministrativo. Lo scorso anno è stato oggetto

di «avvertimenti», anche violenti, indirizzati anche a Ciannama, e per questo si aprirono le indagini accendendo un riflettore sulla verifica che Rossi stava effettuando sulla legittimità delle richieste di pagamento da parte dei fornitori. Ora lo aspetta la barra di comando.



## BRINDISI

## Torna Lagravinese esperto in prevenzione

● Specialista in Igiene e medicina preventiva, con la nuova nomina a direttore della Asl di Brindisi, Domenico Lagravinese (originario della provincia di Bari) lascerà l'incarico di direttore del dipartimento di prevenzione della Asl barese, ruolo che ricopre per la seconda volta a partire dal 2007. Quello nella Asl di Brindisi però non sarà per lui un'avventura inedita, visto che per sei anni, dal 1996 al 2002, ha già ricoperto il medesimo ruolo di direttore generale. Originario di Sammichele di Bari, dove è nato nel 1953, si è laureato all'Università di Bari, dove si è poi specializzato in chirurgia, e ha mosso i primi passi professionali direttamente nella sanità pubblica. La sua carriera all'interno della Asl è infatti cominciata nel

'81, quando divenne dirigente del servizio di Igiene Pubblica nella Asl Ba/14, Acquaviva delle Fonti, settore che passerà sotto la sua direzione dal 1990 al 1995. Nel 2006 il salto nella Asl di Bari, dove viene nominato direttore del dipartimento

di prevenzione, incarico che ha poi ripreso nel 2007. Lagravinese è l'unico manager tra quelli indicati che ha condiviso per un lungo periodo un percorso di governo con il centrodestra, prima con Salvatore Distaso e poi con Raffaele Fitto presidenti. Questa nomina potrebbe essere la conferma che nella scelta dei manager non guarda affatto al percorso dei candidati ma solo alle qualità professionali. Ed effettivamente Lagravinese durante gli anni di guida della Asl di Brindisi ha lasciato un buon ricordo di sé.



# «Cesarismo e trasformismo hanno frenato la rivoluzione»

## L'ex assessore Fiore: pronto a candidarmi per democratizzare il settore

● «Sono interessato alla prossima campagna elettorale e seguo con attenzione il dibattito politico. Mi sono reso conto che, per svolgere una funzione critica anche rispetto al governo della sanità in Puglia negli ultimi 10 anni e per poter decidere il cambiamento dei prossimi anni, ci sono pochi luoghi di discussione. Uno di questi luoghi è il Consiglio regionale. Allora ho deciso: sono pronto a candidarmi»: è stato l'ex assessore regionale alla sanità Tommaso Fiore, ora docente di Anestesia presso la facoltà di medicina dell'Università di Bari, a dare l'annuncio della disponibilità a candidarsi con Sel o con la lista La Puglia in più che potrebbe tenere insieme alle prossime elezioni l'area che si riconosce nel partito di Vendola e nel senatore salentino Dario Stefano.

**Professore Fiore, lei è stato per anni consulente del presidente Vendola sui problemi della sanità e dal febbraio 2009 al gennaio 2012 ha gestito come assessore la delega di settore. Non è soddisfatto del governo della sanità in Puglia negli anni del governo Vendola?**

«Non si può negare che ci sono contraddizioni non risolte nel governo della sanità in Puglia. Nei 10 anni ci sono stati periodi di cesarismo e periodi di trasformismo che hanno impedito o comunque ostacolato il percorso di trasformazione democratica del sistema. Se non si parte da una analisi critica del passato è impossibile porre le basi per una vera democratizzazione del sistema. Dobbiamo prendere atto che si è concretizzata in Puglia quella che Gramsci definiva la rivoluzione passiva».

**Si potrebbe dire allora che la rivoluzione in sanità è stata un fallimento,**



**CRITICO**  
Il professore Tommaso Fiore, ex assessore regionale alle politiche della salute, è critico rispetto alla mancata democratizzazione del settore ostacolata dalla struttura burocratica dell'assessorato

era stato avviato e stava dando risultati».

**In che modo?**

«Coinvolgendo i direttori generali delle decisioni, facendo un gioco di squadra, evitando la centralizzazione delle scelte, lavorando insieme su obiettivi. Negli ultimi anni è accaduto che la struttura tecnica dell'assessorato ha avuto il sopravvento sia sulla parte politica che sui direttori generali. Si è trattato di un passo indietro. Per questo motivo oggi (ieri n.d.r.) ho partecipato alla conferenza stampa durante la quale il direttore generale della Asl di Bari, Domenico Colasanto, per il quale la giunta ha espresso una valutazione negativa, ha presentato il bilancio della sua gestione. Io ho voluto far sentire la mia vicinanza a Domenico».

**I conti della sanità però sono in ordine. E non è una cosa di poco conto.**

«I conti sono in ordine, ma in sanità i conti non sono l'unico elemento da tenere in considerazione. Io ribadisco la necessità di riprendere il percorso di partecipazione democratica. Anche l'applicazione del piano di rientro non può essere affidato alle strutture tecniche, ci vuole condivisione per arrivare alla pianificazione delle scelte. In caso contrario torniamo alla rivoluzione passiva, per cui il cambiamento c'è ma non è quello che si era immaginato di ottenere».

**Da qui la sua idea di candidarsi al Consiglio regionale per riprendere granciamamente il percorso della rivoluzione democratica.**

«Effettivamente se si vuole incidere nelle scelte bisogna stare nel luogo in cui si prendono le decisioni. Non sono interessato a uno scranno purchessia ma a superare le criticità che sono emerse nella sanità in questi 10 anni sì».

O.Mart.



### Foggia Attesa del concerto per gli Ospedali Riuniti

Per la nomina del direttore generale degli Ospedali Riuniti di Foggia è in corso la consultazione tra il rettore dell'Università di Capitanata e il presidente Vendola. Nomina rinviata a fine anno.

parte sanitaria e viceversa. La rinuncia di Pietro Quinto ha reso più ampia tale rotazione», ha sottolineato. A proposito di Pasqualone l'assessore ha evidenziato che la nuova legge non permette la sua nomina a dg.

«Ciò che importa ora è mettere tutti nelle condizioni di avviare un lavoro di squadra che possa dare risposte ai bisogni dei territori in una fase delicata. Noi siamo convinti che ci siano tutti i presupposti per avviare insieme un percorso che

abbia come obiettivo la soluzione delle criticità che ancora esistono nel percorso di passaggio dalla medicina ospedaliera alla medicina del territorio, fatta di tecnologia e servizi diffusi», ha concluso Pentassuglia.

Per oggi è prevista la formalizzazione delle nomine. Poi il presidente Vendola e l'assessore Pentassuglia spiegheranno i criteri delle scelte e illustreranno i curricula dei nuovi manager insieme al mandato che otterranno dal governo regionale.

“  
I conti sono in ordine ma bisogna coinvolgere i territori nelle scelte  
No alla centralizzazione

### LETTERA A VENDOLA

## Tonsille asportate in ambulatorio gli specialisti diffidano la Regione

● I medici specializzati in otorinolaringoiatria dicono no alla decisione della Regione Puglia di rendere possibile l'asportazione delle tonsille in ambulatorio, e per questa ragione la Società italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale (Sio) ha inviato una lettera al presidente Nichi Vendola per chiedere la modifica del provvedimento: «Diffidiamo la regione Puglia - affermano - poiché per tale intervento è necessario il ricovero per 24 ore». Il decreto della Giunta, spiega la Sio in una nota, consente infatti di eseguire questo tipo di intervento senza pernottamento in ospedale, e ciò «per una mera finalità economica, con una riduzione dei rimborsi alle aziende sanitarie». Ma tale disposizione, sottolinea il presidente Sio Giuseppe Spriano, «contrasta con le linee guida internazionali e incide sull'autonomia decisionale dei medici. L'intervento chirurgico di rimozione delle tonsille deve essere infatti eseguito con un ricovero del paziente per 24 ore, con pernottamento in ospedale. La trasformazione in regime ambulatoriale di questa operazione - avverte - rischia di esporre a gravi rischi i pazienti».



A destra, la conferenza stampa, con il dirigente della sezione di p.g. della Polizia Antonio De Carlo, il pm Antonio Negro, il procuratore capo Cataldo Motta, il dirigente del compartimento Puglia della Polizia stradale Andrea Spinello e la dirigente della Polizia di Lecce Lucia Tondo



IL RAGGIO

Visite lampo in Pronto soccorso per patologie e lesioni inesistenti

di Erasmo MARINAZZO

Medici pagati per rilasciare certificati e referti da impiegare poi nelle pratiche per ottenere i rimborsi per incidenti mai avvenuti o enfiatizzati. Avvocati prestati a mettere a disposizione le competenze professionali per confezionare ad arte le pratiche false. Tre i dottori e due i legali coinvolti nel blitz "Micosca" di ieri mattina.

L'accusa riguarda i due medici messi agli arresti domiciliari ed in particolare Claudio Girasoli, 46 anni, di Lecce: risponde di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio insieme all'avvocato Donato Maruccia, cioè l'indagato collocato ai vertici della scala gerarchica dalle indagini del pubblico ministero Antonio Negro e dei poliziotti della Stradale e della sezione di polizia giudiziaria distaccata in Procura.

Sono coinvolte in questa vicenda anche le persone che hanno poi dichiarato agli investigatori di aver pagato 50 euro al dottore Girasoli per attestare patologie e lesioni inesistenti. Sette gli incidenti stradali inventati sulla carta che coinvolgono il dottore Girasoli. E contro di lui gioca anche la tempistica di tre visite svolte nel Pronto soccorso dell'ospedale di Galatina: una dalle 9.30 alle 9.34, l'altra dalle 9.37 alle 9.41 e l'ultima dalle 9.25 alle 9.27.

Diversa la posizione della dottoressa Donatella Russo, oncologa prestata alle diagnosi e alle prognosi di gente coinvolta negli incidenti stradali. Una lista di 49 pazienti fu consegnata dall'avvocato Maruccia all'investigatore della Ugf assicurazioni, Fabio Femminella: "Queste sono tutte le persone periziate su pratiche mie dalla dottoressa", spiegò il legale nella conversazione registrata dall'investigatore.

Femminella ad agosto del 2011 consegnò quella lista ai poliziotti della Stradale e della po-

# Medici e avvocati a libro paga 50 euro per ogni referto finto

«Le piaceva il fruscio dei soldi». Nella rete anche i carrozzieri

lizia giudiziaria. Ed accanto ad ogni nome erano state trascritte cifre oscillanti fra i 250 ed i 300 euro. L'avvocato raccontò come si procurò quella lista. E non fu particolarmente tenero con la dottoressa: "Le piaceva il fruscio dei soldi. Ho detto: scusa, tu lavori all'ospedale, tuo marito lavora all'ospedale, perché avete bisogno di soldi? Dice: una volta che paghi due bollette sono finiti. Voleva che lavorassi direttamente con lei...".

Atmosfera da film di spionaggio nella ricostruzione del-

l'incontro per ricevere la lista dei pazienti che sarebbero stati referati dall'accordo avvocato Maruccia-dottoressa Russo con la regia di Lorenzo Micocci, cioè l'uomo chiave dell'inchiesta. Appuntamento all'ospedale di Poggiardo: "Vado a questo c...di ospedale e c'era...sai la cabina dei custodi, no?...col passaggio a livello, no? Entro e dietro l'angolo c'era Lorenzo Micocci che mi fa: "Vai avanti". Roba da matti! Allora entro nella sala e poi arriva il radiologo...arriva lui...non mi guardano neanche

In basso l'ingresso della sede della sezione di p.g. della Polizia

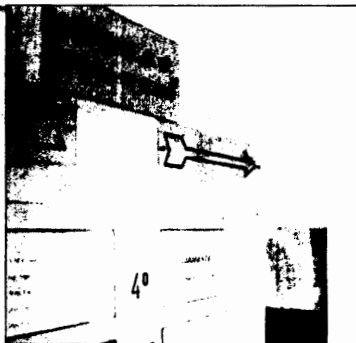
in faccia, capisco che devo seguirli...Vanno, mi portano là per i meandri dell'ospedale, all'aperto, mi danno questa lista...". L'avvocato Monica Vinci, ed il collega Maruccia, sono accusati di aver prospettato agli automobilisti lauti guadagni con le truffe alle assicurazioni. Proccacciavano clienti e nuove pratiche all'organizzazione, in questo modo. "Il 23 maggio del 2009 sono effettivamente caduta a Casamassella in via Ciro Menotti", raccontò una donna alla polizia. "Se non ricordo male, il giorno successivo ebbi modo di incontrare l'avvocato Monica Vinci, alla quale raccontai quello che mi era accaduto. Sicché di sua spontanea iniziativa mi disse che avrebbe potuto farmi guadagnare dei soldi e che si sarebbe interessata lei di tutto. Però aveva necessità che sul referto fosse riportato Santa Cesarea Terme, località Fontanelle, come luogo dell'evento".

Di questo e delle altre contestazioni si parlò negli interrogatori di garanzia alla presenza degli avvocati difensori Francesca Conte, Luigi ed Arcangelo Corvaglia, Enrico Chirivi, Mariangela Calò, Roberto De Mitrì, Aimone, Anacleto Chittano, Luigi Covella, Giovanni Nappi, Vincenzo Blandino, Giovanni Battista Cervo, Luigi Rella, Viola Messa e Riccardo Giannuzzi.

L'INCHIESTA

«A lui ci tengo, ma se me la scampo...»

«Ti aveva di essere scaricato, l'avvocato Donato Maruccia, una volta aveva la coscienza di essere finito nel guai. Face da sportellista l'avviso di provenire dalla Indagine di gennaio 2012. L'avvocato decise di parlare, lo spinse all'ispettore dell'ordinazione ricordando quello che sarebbe stato il proposito di Lorenzo Micocci: "Parlando con un carrozziere, Micocci ha detto: "Guarda, sono rimasto male. Io a Nicola Scardino ci tengo, però se...a lui e me la scampo libera lo, che me ne fruga". Lui era c...e camicia con Scardino. E lo ho detto: "Questo qua, se è possibile, mi manda a mare a me".»



## I NODI DELLA SANITÀ

«Fazzi, troppi pazienti»  
Pronto soccorso in tilt

*Ingorgo ambulanze e decine di casi non gravi  
Il primario: «Basta, serve un polo-filtro»*



Sopra, Silvano Fracella, primario del Pronto Soccorso di Lecce da tempo in trincea tra ingorgo di ambulanze e boom di accessi per casi non gravi. A sinistra, la struttura del Pronto Soccorso del Vito Fazzi



## L'EMERGENZA APPARECCHIATURE

**Acceleratore lineare  
Pronta la commissione  
per valutare  
le offerte per l'appalto**

● Nominata la commissione che dovrà valutare le offerte per l'appalto da due milioni e 700mila euro per la fornitura e l'installazione di un acceleratore lineare per il reparto di Radioterapia oncologica del Fazzi. Sono due le aziende che hanno presentato un'offerta: la Elekta Spa e la Varian Medical System, per le quali si aprirà una procedura negoziata che dovrà

portare all'aggiudicazione dell'appalto al miglior offerente, cioè a chi fornirà la strumentazione al prezzo più basso. La commissione è composta dal direttore dell'Area Gestione Patrimonio, da un medico del reparto di Radioterapia, da un ingegnere dell'Area tecnica, da un collaboratore amministrativo in qualità di segretario.

cella - e in questi giorni di festa aumentano i disturbi tipici degli eccessi alimentari che peggiorano la situazione. Il punto è che si tratta di cittadini che non dovrebbero ricorrere al Pronto soccorso, ma recarsi dal medico di famiglia o alla guardia medica se il malore si manifesta in orario di non reperibilità del medico. Sono anni che lo ripeto, ma il Pronto soccorso del Fazzi è come la balena di Pinocchio: tutto può entrare e niente può uscire».

Il punto, secondo Fracella, riguarda la gestione dei casi che non sono urgenti e che non dovrebbero essere presi in carico dal Pronto soccorso. Un gatto che si morde la coda e che non trova soluzione. «La verità è che bisogna sia tenuto conto della situazione del Pronto soccorso - puntualizza Fracella - perché è chiaro che noi siamo il punto di riferimento per tutta la provincia, ma non possiamo farci carico anche dei tanti accessi impropri. L'ambulanza ci porta a tempo di record la persona che ha bisogno di soccorso e in questo siamo bravissimi, ma se ne arrivano diverse e in tempi concomitanti è evidente che si innesca il black out. E come se in uno scalo aeroportuale si facessero atterrare più aerei sulla stessa pista, contemporaneamente».

Quindi? Serve un pronto soccorso dedicato ai codici verdi e bianchi, insiste Fracella, che da tempo cerca di far passare l'apertura di questo nuovo Pronto soccorso al vecchio Fazzi. Una soluzione per mettere una toppa alla falla, certo, anche se - forse - servirebbe incidere nell'offerta sanitaria, quindi concertare con medici di famiglia e guardia medica una campagna di informazione per l'utente. In pratica se si aprisse un nuovo Pronto soccorso per codici bianchi e verdi la Asl si troverebbe a pagare, per queste prestazioni, oltre a medici di famiglia e guardia medica, anche i costi della nuova struttura. Siamo davvero al gatto che si morde la coda.

● Accessi da record ieri al Pronto soccorso del Fazzi e si è ripetuta la solita trafila delle ambulanze in coda e delle arrabbiate da parte di chi aveva un codice bianco o verde e quindi, dinanzi a sé, una lunga attesa. Una situazione "normale", insomma, che si ripete ogni lunedì, anche se ieri il picco di accessi, specie al mattino, è stato un po' più alto del solito. Alle 17 di ieri c'erano due ambulanze in coda: un codice verde portato al Fazzi dal mezzo di soccorso della Croce rossa e un codice giallo portato da un'ambulanza India e al mattino è andata anche peggio. In tutto, sempre sino alle 17, sono arrivate 26 ambulanze che hanno portato in Pronto soccorso 2 codici rossi, 13 gialli e 11 verdi. Sempre alle 17 di ieri gli accessi sono stati in tutto 152, di questi 2 erano codici rossi, 35 gialli e 115 verdi e bianchi.

In pratica solo il 24% per cento degli accessi al Pronto soccorso del Fazzi è stato appropriato perché, è cosa nota, i codici bianchi e verdi dovrebbero essere trattati dal medico di famiglia e quando cessa il loro orario di reperibilità, dalla guardia medica. Ovviamente i nervi sono saltati e dalla sala d'attesa dei codici verdi e bianchi si sono udite molte e vibrato proteste.

«Il lunedì registriamo sempre un incremento degli accessi» - spiega il direttore del Pronto soccorso del Fazzi, Silvano Fra-

## IL VERDETTO

Marito e moglie patteggiano dopo l'inchiesta

Rimborsi per il 118:  
coniugi condannati  
a 2 anni e 4 mesi

*Attestazioni false per la gestione delle ambulanze  
Contestati compensi per oltre 50mila euro*

di Veronica VALENTE

Hanno chiuso il loro conto con la giustizia gli ex rappresentanti legali delle associazioni onlus "Soccorso e protezione civile" e "Procivil", accusati di aver dichiarato il falso per aggiudicarsi postazioni del 118 ottenendo così un rimborso non dovuto dalla Asl di Lecce. Stiamo parlando dei coniugi leccesi Katuscia Lanzilao, di 45 anni, e Giuseppe Rondello, di 47, che (attraverso gli avvocati Renata Minfra e Federica Conte) hanno patteggiato l'una, un anno e quattro mesi (per truffa e falsità materiale), l'altro un anno di reclusione (per truffa), oltre al pagamento della multa di 400 euro ciascuno. La sentenza è stata emessa nei giorni scorsi dal giudice Aleide Maritati che ha concesso agli imputati la sospensione della pena.

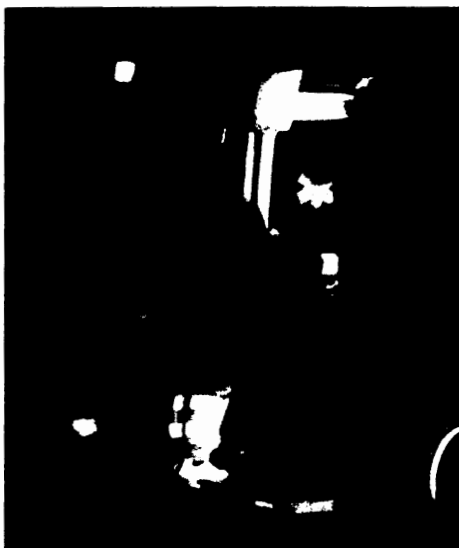
L'inchiesta, svolta dagli uomini della sezione di polizia

giudiziarie della guardia di finanza di Lecce, guidati dal colonnello Francesco Mazzotta, e coordinata dal sostituto procuratore Giuseppe Capocchia, fece luce su una serie di documenti che attestavano il falso, presentati all'Asl per ottenere l'estensione dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di soccorso primario e trasporto di Infermi e Feriti. L'ente sarebbe quindi caduto in errore liquidando, nell'anno 2011, alla "Procivil" compensi per 23.225 euro (relativo ai mesi di luglio-agosto e settembre) per il servizio di pronto soccorso presso la postazione di San Foca, e alla "Soccorso" 22.697 euro per il servizio di 118 in via Matera, a Lecce, e

## I PROTAGONISTI

**Katuscia Lanzilao  
e Giuseppe Rondello**

Sotto i riflettori la gestione delle postazioni delle ambulanze del 118: due le condanne inflitte a due coniugi leccesi per attestazioni false. I due hanno patteggiato condanne per complessivi due anni e quattro mesi



23.225 euro (relativi ai mesi di luglio-agosto e settembre) per quello prestato a San Cataldo.

Secondo l'accusa, inoltre, Lanzilao indicò la propria presenza (nei mesi di agosto e settembre 2011), in alcuni turni, sia nei prospetti della "Procivil", di cui era rappresentante legale, sia in quelli relativi alla postazione Stadio, in via Matera, gestita dalla "Soccorso", di cui era responsabile il marito. Insomma, la 45enne risultava contemporaneamente in entrambe le postazioni, dove, oltretutto, sarebbero state utilizzate le stesse ambulanze.

Dal canto suo, però, la copia si è sempre proclamata innocente. «Siamo brave persone e lo dimostreremo» si difese così Rondello sulle pagine di Quotidiano nel settembre 2012. Poi, però, i coniugi hanno preferito evitare un eventuale processo e patteggiare la pena, per lasciarsi alle spalle una vicenda feroce, a loro dire, di una serie di equivoci.

## LE SOCIETÀ

**Sotto accusa "Procivil"  
e "Soccorso"**

## LA LETTERA

Non dimentichiamo  
malati e detenuti

**A**ncora una volta è Natale. L'albero è lì offrendo i propri regali ma non portando realmente l'aiuto e l'affetto a tutte quelle persone bisognose di essere ascoltate, toccate, capite. Se solo ognuno di noi si fermasse a riflettere si renderebbe conto che questi esseri umani non hanno la gioia di vivere il Natale come noi.

Esseri umani che si trovano nelle carceri in un letto d'ospedale e chi vive per strada, lontani dai propri affetti, con la tristezza della solitudine e l'amarezza nel cuore e nelle menti, perché quella mezzanotte non sarà uguale a tante altre.

Il nostro pensiero e il nostro messaggio è quello di dire a tutte queste persone che non sono sole e dimenticate ma la fede e l'amore per Cristo che nasce è più vicina di quanto possano immaginare. Il nostro più grande desiderio è quello di riuscire attraverso questa lettera ad abbracciarli tutti dal profondo del nostro animo.

A mezzanotte del 24 dicembre 2014, come se fossimo quattro stelle, proveremo a "staccarci" per portare speranza, fede e preghiera a tutti i detenuti della casa circondariale di Borgo San Nicola e a tutti gli ammalati ricoverati presso gli ospedali di Lecce. Un pensiero particolare va ai pazienti dell'Oncologico,

Antonio, Gabriella, Giorgio, Tiziana

## FARMACIE

Servizio pomeridiano e notturno (dalle 13.00 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 8.30): Chiga, via Ariosto 46; Migli, via Leopardi 74.

Servizio incontinente: Ferocino, p.zza S. Oronzo 31 (dalle 8.30 alle 21.00).

CARABANO Barbagallo M. Rosaria, via IV Novembre. CASARANO Petracca, via Mazzini 58. COPERTINO Nestola, via Margherita di Savoia 57. GALATIENA Prato, via Kennedy 38. GALLIPOLI De Bovic, corso Roma 43. LEDOLLE Altabac, via Trieste 13. MAGLIE Palma, via Roma 11. NARDO Orlandi, p. Umberto I 23. SQUINZANO Valzano, via Brindisi 52.



R2 / IL CASO

Il clic che denuncia le "bufale" così Facebook divide il web

FABIO CHIUSI



GIACOMO LEOPARDI ANTOLOGIA ILLUSTRATA DOMANI A RICHIESTA CON REPUBBLICA

R2 / LO SPORT

Juve, la prima delusione di Allegri Ai rigori Supercoppa al Napoli

MARCO AZZI, MAURIZIO CROSETTI E EMANUELE GAMBA

Napolitano ai giudici "Basta protagonismo" M5S, lasciano altri tre

> Il Presidente: "Bicameralismo passo falso dei costituenti" > Bagarre dei grillini, poi via libera in aula: la manovra è legge

IL RETROSCENA

Colle, il piano di Renzi per battere anche i 101

GIOFFREDO DE MARCHIS

D A PALAZZO Chigi osservano con una certa ironia i movimenti dei papabili al Quirinale. La visita a sorpresa di Pier Carlo Padoan al brindisi natalizio di Largo del Nazareno con Renzi viene definita «un atto di cortesia». I renziani non si sono stupiti vedendo la senatrice Finocchiaro nel Transatlantico dell'altra Camera.

A PAGINA 2

ROMA. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è intervenuto ieri all'assemblea plenaria del Consiglio superiore della magistratura. Non si può non segnalare comportamenti impropriamente protagonistic e iniziative di dubbia sostenibilità assunti nel corso degli anni da alcuni magistrati della pubblica accusa», ha dichiarato. «Il bicameralismo paritario è stato il principale passo falso dell'Assemblea costituyente». Intanto, altri tre parlamentari hanno lasciato il Movimento 5 Stelle. Via libera in aula alla Camera alla legge di Stabilità con 307 voti favorevoli e 116 contrari.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 11

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

Se cade il muro dei veti incrociati

C'ERANO due macigni a ostruire il sentiero che porta al Quirinale e almeno in apparenza sono in via di rimozione. Il primo, più ingombrante, è costituito dai veti incrociati. Gruppi in guerra fra loro, con il rischio che la vicenda sfugga di mano senza che stavolta si possa ricorrere a un Giorgio Napolitano.

A PAGINA 4

L'AQUILA, 14 ARRESTI. ERA PRONTO UN COLPO NELLE FESTIVITÀ

I terroristi neri: uccidiamo politici e preti

NANTES, L'ASSALITORE SI È ACCOLTELLATO



Francia, altro furgone sulla folla paura e feriti, è incubo attentati

ANAS GINORI ALLE PAGINE 16 E 17

GIUSEPPE CAFORALE FABIO TONACCI

CONDANNATI a morte erano quattordici. E i loro nomi erano su un pizzino, un foglio a quadretti sequestrato ieri dai carabinieri del Ros, durante gli arresti per la nuova eversione nera. Insieme a due pistole e un fucile. La lista è stata trovata a casa di uno dei leader del nuovo terrorismo neofascista. Bersagli «facili da colpire perché senza scorta», raccontano le intercettazioni.

ALLE PAGINE 20 E 21

R2 / LA COPERTINA



Le macerie dopo lo tsunami del 26 dicembre 2004 e, sotto, oggi

La rinascita di Phuket 10 anni dopo lo tsunami

RAIMONDO BULTRINI

TORNARE a Ban Nam Khem non è un viaggio di piacere come per i bambini svedesi e tedeschi che vengono qui dall'inverno d'Europa e non sanno, o hanno forse soltanto sentito dire, quel che accadde esattamente dieci anni fa tra le dune dove oggi giocano spensierati.

PHUKET

ALLE PAGINE 36 E 37

CON UN ARTICOLO DI CASTELLETTI

LA POLEMICA

I 15 peccati della Chiesa secondo Francesco

Attacco del Papa alla Curia "Troppa vanagloria nessuno è indispensabile"

VITO MANCUSO

VIVA il Papa e abbasso la Curia, verrebbe spontaneo gridare dopo il magnifico e severo discorso che papa Francesco ha rivolto ieri ai responsabili della Curia romana. Il discorso con un'analisi ammirevole e coraggiosa elenca ben quindici malattie che secondo il Papa aggrediscono l'organismo di potere vaticano, ma in realtà si tratta di un'analisi perfettamente estendibile a tutte le altre nomenclature, a tutte le corti che nel mondo si formano inevitabilmente attorno a chi detiene il potere. Ieri il Papa si rivolge alla Curia romana, ma le sue parole colpiscono praticamente tutti gli organi di potere dell'odierna società, dalla politica all'economia, dalle università ai tribunali, in Italia e ovunque nel mondo. Tra le malattie della mente e del cuore dei burocrati vaticani e non, il Papa pone al primo posto ciò che definisce (1) la «malattia dei sentieri immortale o indispensabile», vale a dire l'identificazione del proprio sé con il potere.

SEGUE A PAGINA 35 RODARI A PAGINA 24



Il Novecento come solo

PHILIPPE DAVERIO

sa raccontarlo



IL SECOLO SPEZZATO DELLE AVANGUARDIE

45.000 COPIE

IN LIBRERIA

Rizzoli

L'INCHIESTA

Burocrazia e ritardi record l'eterologa è già un flop

MICHELE BOCCI CATERINA PASOLINI

I 1.2014 doveva essere l'anno dell'eterologa in Italia. Ma il risultato tanto atteso da molte coppie non è stato raggiunto. Malgrado la Corte costituzionale abbia reso possibile il trattamento vietato dalla legge 40, una serie di ostacoli sta rendendo vana la decisione dei giudici.

A PAGINA 25

IL PERSONAGGIO



Addio Joe Cocker voce roca del blues da Woodstock a Kim Basinger

A PAGINA 46

IL RACCONTO

Il Natale taglia i regali ma il pranzo rimane d'oro

MARINO NOLA

NATALE ai fornelli. Quest'anno gli italiani santificano le feste cucinando per amici e parenti. Seguendo uno storico ritorno del fai da te casalingo che non si registrava dal dopoguerra. Lo rivela una ricerca Coldiretti/Itxè sui consumi festivi del Belpaese. I dati proclamano il trionfo dell'enogastronomia.

A PAGINA 41

IN TRENTINO

visittrentino.it

1.200 KM

# La polemica

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.repubblica.it

## I numeri

**43 anni**  
Le Regioni hanno deciso di applicare solo il ticket alle donne sotto questa età

**70%**  
La percentuale delle donne con più di 43 anni che affrontano l'eterologa

**80%**  
Le coppie che hanno bisogno di donatrici di ovociti

## Cavilli e ritardi così affonda la grande speranza dell'eterologa

Soltanto trenta casi dall'ultima sentenza della Consulta. Mancano gli ovuli e le leggi chiedono più esami che in tutta Europa

MICHELE BOCCI  
CATERINA PASOLINI

ROMA. Il 2014 doveva essere l'anno dell'eterologa in Italia. Il verbo è all'imperfetto perché il risultato tanto atteso da molte coppie non è stato raggiunto. Malgrado la sentenza della Corte costituzionale di aprile abbia reso di nuovo possibile il trattamento vietato dalla legge 40, una serie di ostacoli tecnici e politici stanno rendendo vana la decisione dei giudici. Ci vorrà tempo, molto tempo, perché il sistema entri a regime. Intanto nel nostro Paese si contano appena una trentina di trattamenti. Venti in Sicilia, nove in Toscana (dove l'ospedale partito per primo in Italia, Careggi, si è già fermato), qualcuno in Emilia Romagna e in Veneto. Troppo poco per soddisfare le richieste delle migliaia di coppie che chiedono di avere un figlio utilizzando i gameti di una terza persona.

Se in certe regioni, come la Lombardia, si è capito fin da su-

continente, cosa che rende i gameti delle banche privi dei requisiti richiesti dal nostro ordinamento. Ci vorrà tempo per convincere queste società a cambiare i loro protocolli. Spesso, infatti, fanno capo a centri di fecondazione che hanno tutto l'interesse a non far partire l'etero-

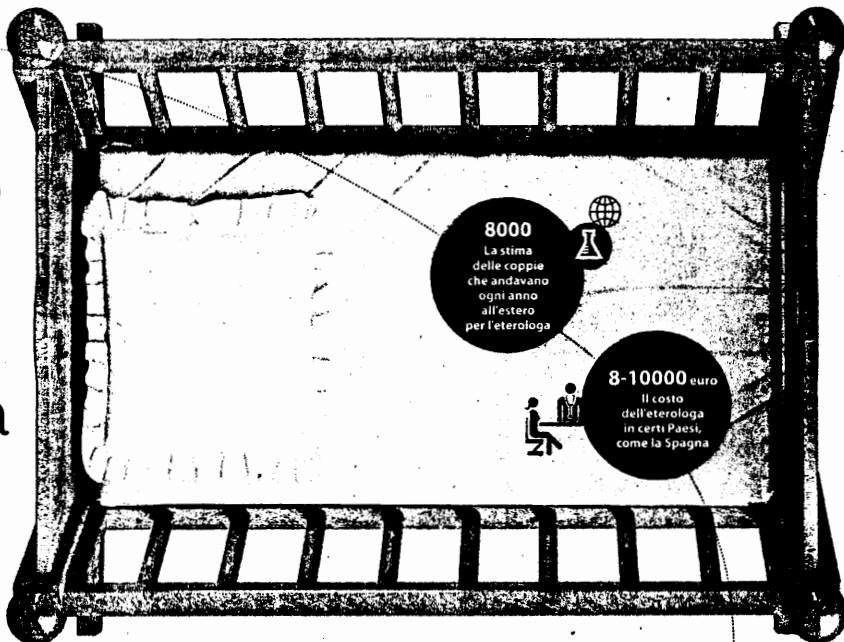
loga in Italia, visto che sperano di avere ancora i nostri connazionali tra i loro clienti.

Così l'unico sistema che sta funzionando in questo momento è quello che con una brutta espressione tecnica si chiama *egg sharing*. Si tratta di ottenere la donazione da una donna che fa

la fecondazione omologa per sé e il compagno. È la strada scelta ad esempio a Cortona (provincia di Arezzo), dove hanno già avviato sei casi con questa metodica (due le donne rimaste incinte) e promettono di procedere a un ritmo di due trattamenti alla settimana. Anche a Cattolica punta-

no sulla stessa linea, ma addirittura tentano la strada delle fecondazioni «incrociate». Come funziona lo spiega Carlo Bulletti, primario dell'unità di fisiopatologia della riproduzione: «I mariti di donne sterili hanno donato il loro seme, donne i cui compagni non potevano avere figli hanno regalato i loro ovociti in sovrannumero. Il risultato? Sei coppie ora hanno la speranza, e alcune di loro già la certezza, di aspettare un bambino. E altre dieci hanno già l'appuntamento per la fecondazione eterologa in gennaio. Donatrici e basta, si conta sulle dita di una mano, noi ne abbiamo trovate solo due. Con questo sistema la gente è più invogliata a donare perché è coinvolta: io do un gamete a qualcuno che donerà un ovocita ad un altro che regalerà il seme ad un terzo. Un circolo virtuoso tra sconosciuti». Una strada improntata alla solidarietà che non può bastare a rispondere a tutte le richieste.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA



Funziona solo l'"egg sharing": il ricorso a gameti avanzati dalla fecondazione omologa

bito che la politica non aveva alcun interesse a partire nelle strutture pubbliche, in altre ben più motivate ci sono stati comunque grandi problemi. Il quadro che ne esce è sconsolante. Nel nostro Paese non ci sono quasi donatrici. Il ministero della Sanità ha inserito nella legge di Stabilità un emendamento che sancisce la nascita di un registro donatori, per assicurare anonimato e possibilità di risalire comunque al genitore genetico in caso di problemi di salute. Per tutti si tratta di un successo, ma è un fatto che ad oggi manca la materia prima per far funzionare il registro, cioè i donatori. Si attende ancora, invece, l'inserimento della pratica nei Lea, i livelli essenziali di assistenza che devono essere garantiti da ogni Regione.

E se da noi i donatori non ci sono, è pressoché impossibile al momento trovare una banca dei gameti europea da cui acquisire il materiale biologico necessario all'eterologa. Le linee guida italiane richiedono infatti più esami di quelli previsti nel resto del

## L'INTERVISTA/IL PROFESSOR CARLO FLAMIGNI

### “La soluzione è donare ovociti ma la politica si mette di traverso”



Il professor Carlo Flamigni

**66**  
In Parlamento c'è chi vuole abolire l'anonimato: così tutti riprenderanno ad andare all'estero

IL PROFESSOR Carlo Flamigni è stato uno dei primi medici in Italia negli ospedali pubblici a fare la fecondazione eterologa, vent'anni fa. E ora guarda con occhio critico misto a speranza la situazione.

**Eterologa, è un fallimento?**  
«Se ne fanno pochissime. Il problema fondamentale è che mancano ovociti: l'80 per cento di richieste per la fecondazione eterologa riguarda infatti donne con problemi di sterilità, menopausa anticipata».

**E perché mancano ovociti?**  
«Perché in Italia hanno fatto di tutto per scoraggiare la donazione di gameti. La donazione nella migliore delle ipotesi viene ignorata invece che promossa — come aveva invece annunciato il ministro alla salute Lorenzin — e inoltre a chi dona andrebbe almeno riconosciuta una somma per i giorni di mancato lavoro».

**Sotto accusa ci sono le linee guida?**  
«Hanno provato in tutti i modi a rendere difficile l'attuazione della sentenza, prevedendo inutili esami per il prelievo degli ovociti, test che non fanno neppure all'estero, impedendo così di utilizzare le scorte che avevamo in Italia

e quelli delle banche straniere. (c.p.)

**E il Parlamento è ancora diviso...**  
«Gran parte dell'ala cattolica vuole poi riportare la legge 40 in Parlamento e riapprovarla. E soprattutto vorrebbe rendere pubblica l'identità del donatore, mezzo sicuro perché nessuno doni più e riprendano i viaggi della speranza all'estero».

# IL "VACCINO" ANTICORRUZIONE E LA RIFORMA DEL SISTEMA PUBBLICO

FRANCO DEBENEDETTI

**C**ARO direttore, spesso anch'io, come Fubini, ho sostenuto la tesi che occorrerebbe "il vaccino dei privati nelle aziende": in Senato negli anni "sprecati" dell'Ulivo; e poi in quelli (sprecati anch'essi?) in cui nel Cda di Iride, l'odierna Iren, cercando di far prevalere i propositi liberalizzatori del sindaco di Torino sull'arcigna difesa della proprietà municipale del sindaco di Genova; e poi ancora in occasione dello sciagurato referendum sull'acqua. Gli obiettivi dichiarati erano efficienza e apertura al mercato, ma i ricordi di Tangentopoli erano troppo vivi per non vedere nella separazione dei ruoli — il pubblico a decidere e verificare, il privato ad eseguire — anche un mezzo per levare spazio alla corruzione.

Però non è che una medicina buona serva in tutte le malattie: serve anche in quella della cosiddetta Mafia Romana? Il sistema corruttivo della Buzzi & C. (userò convenzionalmente questo nome collettivo) si era progressivamente esteso, nel gran verminaio c'era di tutto, perfino il combustibile per navi inesistenti, ma aveva un suo business caratteristico, quello da cui era partito per infiltrarsi nella macchina amministrativa. Buzzi & C. non producevano elettricità, non guidavano autobus, non gestivano raccolta e smaltimento rifiuti. Il loro *core business* era fornire manodopera. Come le società di collocamento, tipo Adecco, Manpower. Con la differenza che quelle sono società di capitale, loro una onlus. E con un'altra differenza sostanziale: che quelle hanno lo scopo di far soldi, mentre Buzzi & C. dichiara di voler fare opere di bene, assistere ex carcerati, immigrati, di assistenza.

Non rientra quindi nel normale modello pubblico-privato, in cui l'amministrazione fa un capitolato di ciò che intende acquisire, indice una gara, assegna il lavoro: qui l'amministrazione vuole erogare soldi per aiutare i poveracci, Buzzi & C. gli fornisce i poveracci e li porta a tagliare l'erba ai giar-

dinetti. E, come si sa, «la carità concima l'indigenza e arricchisce i lestofanti».

È un lavoro povero, con margini ridotti per assistiti e per assistenti, senza vere economie di scala, quasi pre-capitalistico. Nulla a che vedere con i bei tempi di Tangentopoli, quando si facevano ponti e gallerie, si dava la scalata ad aziende, si costruivano cattedrali nel deserto. Modesti quindi gli import dei *bakshish*: una delle

cosce più squallide è constatare quanto sia bassa la soglia di corrompibilità di politici e amministratori.

La Onlus di Buzzi & C. non è una struttura pubblica da privatizzare, è un'organizzazione che più privata di così non si può. Il "vaccino" non glielo si può iniettare direttamente. Va usato per una vasta campagna di immunizzazione, che coinvolga tutta l'amministrazione: se questa controlla e non gestisce, i suoi compiti diventano chiari, le sue linee di comando trasparenti, la sua dimensione gestibile. Il "vaccino" è il primo passo per la riforma della Pa, da decenni "il" problema del nostro Paese.

Non è purtroppo questa la reazione che ha innescato la scoperta della rete della Buzzi & C. Che è stata invece di cercare i limiti in cui circoscriverne la penetrazione (le "mele marce"), di identificarla con l'anomalia per antonomasia, la più classica ma anche la più distante, (la mafia), da combattere con gli stessi sistemi, pene inasprite, prescrizioni allungate, ricorso ai *whistleblower* (li chiameremo collaboratori onestati?). Neppure un accenno a considerare la "normalità" su cui cresce l'anormalità, le montagne di mele dentro cui alcune marciscono, la cultura del clan, del piccolo favore, dell'omertà. Nessun proposito concreto a mettere mano all'insolvenza cronica di questa gigantesca macchina, alla perversa economia aziendale in cui l'aumento dei costi del personale è il modo per assicurarsi il ripianamento dei disavanzi.

## > L'amaca

MICHELE SERRA

**F**ACCESSI parte di una di quelle giurie che assegnano il titolo di uomo o donna dell'anno, indicherei quella ragazza californiana che per diventare famosa ha simulato di avere tre tette, ottenendo il suo scopo (che non era avere tre tette, ma diventare famosa). Ovvero: ha diffuso un *fake* sostenendo di essersi fatta installare un terzo seno; è stata prima creduta, poi sbugiardata dal web; sulle ali della notorietà estorta con la truffa è stata scritturata per incidere un disco. Una che ce l'ha fatta, insomma.

Poiché non pochi dei contemporanei, pur di uscire dall'anonimato (o meglio: da quella normalità che pare diventata una croce insopportabile) si dedicano a pratiche molto più cruento (stragi nei college, arruolamento nell'Isis, fondazione di nuove sette, eccetera), bisogna riconoscere a Miss Tretette di avere escogitato, per imporsi all'attenzione, un sistema in fin dei conti innocuo e allegro. Quanto a suoi eventuali meriti (o demeriti) artistici, la questione non si pone più da tempo. Si diventa famosi non in conseguenza di ciò che si fa. Si diventa famosi, come direbbe Totò, a prescindere. Perfino il famigerato metodo Barnum era meritocratico: guardatemi! Sono un mostro. Ora il grido dell'imbonitore è definitivamente democratico: guardatemi! Sono io.

“  
Per  
smantellare  
il sistema  
alla Buzzi & C.  
occorre  
rafforzare  
la Pa con  
controlli e  
trasparenza  
contenendo  
un problema  
atavico

”



# Sanità

## Regione, Fiore scende in campo 'Scommessa persa sugli ospedali'

L'ex assessore si candiderà alle prossime elezioni di maggio  
E intanto l'ex direttore Colasanto accusa: "Sono stato offeso"



**PROTAGONISTA**  
L'ex assessore regionale alla Sanità, Tommaso Fiore si candiderà alle prossime elezioni regionali del 2015: non risparmia critiche alla sanità

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA  
**LELLO PAMISE**

**L**A NOTIZIA della discesa in pista di Fiore salta fuori dalle pieghe del raduno organizzato all'Ordine dei medici dall'ex dg di Asl Bari, Domenico Colasanto: abbandona il campo per raggiunti limiti di età, ma è l'unico manager bocciato dalla «struttura tecnico-amministrativa» dell'assessorato. E, questo, a Colasanto non va giù: «Non mi aspettavo di essere offeso». Per farlo uscire di scena con le ossa rotte, gli avevano contestato il mancato raggiungimento di un paio di obiettivi, quelli legati alle spese farma-

ceutica e per il personale. Ma il diretto interessato ribatte: «Lascio un'azienda competitiva» con i conti in ordine, abbiamo risparmiato qualcosa come 240 milioni di euro». Pesa, sulla testa di Colasanto, l'omicidio di Paola Labriola, la psichiatra uccisa da un paziente. Il governatore lo aveva sospeso per due mesi. I magistrati sospettano che abbia «abusato dei suoi poteri» per aggiustare i documenti relativi alla valutazione dei rischi nel centro di salute mentale di via Tenente Casale teatro dell'assassinio. Spiega, Colasanto: «Per mettere a norma le 151 strutture della Asl, ci vogliono 130 milioni di euro... La verità è che hanno voluto vendicarsi di

chi ragionava con la propria testa». E' Fiore a dargli man forte: la gestione della sanità va avanti «tra cesarismo e trasformismo. Il pericolo vero, per il futuro, sarà la riesplorazione dei caciccati locali». A Michele Emiliano, testa di serie del centro sinistra, fischiano le orecchie. Tuttavia il professore-candidato non risparmia critiche all'amministrazione Vendola: «Ha perso la scommessa sulla salute. I bilanci sono stati risanati, ma la politica non è riuscita a costruire modelli nuovi di democrazia» per evitare che ospedali o ambulatori continuino a essere terre di nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SCOPPIA IL "CASO PASQUALONE" A BRINDISI

## Tensioni in giunta, rinviate a oggi le nomine dei nuovi dg delle Asl



**IL MANAGER**  
Vito Montanaro, già direttore amministrativo del Policlinico, è in pole position per diventare il nuovo dg di Asl Bari al posto di Colasanto. Oggi la nomina

**S**ALTA all'ultimo momento la nomina dei nuovi dg delle Asl. In serata il governatore Nichi Vendola decide di convocare una giunta straordinaria per oggi. Ieri pomeriggio sembrava che l'esecutivo avesse trovato la quadra, ma scoppia il "caso Pasqualone" e le bocce si fermano. Non dovrebbero, invece, esserci contraccolpi per quanto riguarda le promozioni al vertice di quattro aziende sanitarie: Vito Montanaro, già direttore amministrativo del Policlinico, a Bari; Giovanni Gorgoni, dg trasferito dalla Bat a Lecce; Ottavio Narracci, direttore sanitario a Lecce, dg nella Bat; Stefano Rossi, direttore amministrativo a Brindisi, dg a Taranto. La matassa si complica per Asl Brindisi dove il dg uscente Paola Ciannamea deve lasciare perché va in pensione: alcuni esponenti del Pd insistevano perché fosse premiato Rossi; ma altri riformisti insieme con rappresentanti di Sei e sindacalisti osteggiavano la novità nella continuità. Il governatore sembrava avere trovato la soluzione: non voltava le spalle a Rossi, che però era trasferito a Taranto con i galloni di comandante in capo, e nella turbolenta Brindisi piazzava Giuseppe Pasqualone, direttore di Sanità service a Barletta. Ma il cerchio, alla fine, non si chiude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### VENDOLA INAUGURA IL REPARTO: INVESTIMENTO IMPORTANTE

## Sei posti letto al De Bellis per curare chi ha un tumore



**IL GOVERNATORE**  
Nichi Vendola, presidente della Regione, inaugura il nuovo reparto di Oncologia al De Bellis. A Castellana costruiamo un altro pezzo pregiato di buona sanità

**U**NA struttura di eccellenza con sei posti letto, stanze separate per uomini e donne e spazi indipendenti per ospitare parenti dei pazienti e associazioni di volontariato. È il nuovo reparto di Oncologia medica inaugurato all'Ircs De Bellis di Castellana, di cui il dg è Nicola Pansini. Costato poco più di 500 mila euro, l'obiettivo è quello di incrementare le prestazioni all'interno dell'ospedale e ridurre i viaggi della speranza da parte degli ammalati di tumore verso i nosocomi di altre regioni italiane. Attualmente la struttura, che ha sede al primo piano dell'istituto e dispone di un accesso e ascensori dedicati, è in grado di eseguire circa dodici chemioterapie a turno. Il reparto è specializzato nelle attività relative alla diagnosi, assistenza e follow-up di chi è affetto dalle principali neoplasie cosiddette solide. Soddisfatto il presidente della Regione, Nichi Vendola, presente all'inaugurazione del reparto insieme con l'assessore alla Salute, Donato Pentassuglia: «Oggi noi sull'oncologia stiamo facendo degli investimenti importanti. Castellana diventa un pezzettino dell'eccellenza pugliese. Lo completeremo nei prossimi mesi con tutto ciò che ancora manca».

(a. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63297510  
mail: servizioclienti@corriere.itSEGNANA  
DISTILLATORI DAL 1860**Supercoppa a Doha**  
Lo show dei rigori  
Napoli batte Juvedi **Roberto Perrone**  
alle pagine 48 e 49**Aveva 70 anni**  
Scompare Joe Cocker  
la voce aspra del rockdi **Andrea Laffranchi**  
e **Mario Luzzatto Fegiz** a pagina 43SEGNANA  
Inaspettatamente  
grappa.

## L'ECLISSI DELLA REGOLA

di **Michele Ainis**

eccezione è sempre eccezionale, direbbe monsieur de La Palice. Invece

alle nostre latitudini è normale. Nel senso che la misura straordinaria costituisce ormai la norma, la regola, la prassi. Il caso più eloquente investe l'abuso dei decreti: 20 in 10 mesi, per il governo Renzi. Una media in linea con quella dei suoi predecessori, dato che Letta ne aveva sparati 22, Monti 25. Sicché questo strumento normativo, che i costituenti brevettarono per fronteggiare i terremoti, è diventato il veicolo ordinario della legislazione. Significa che in Italia i terremoti sono quotidiani, peggio che in Giappone. Come d'altronde i voti di fiducia, che hanno l'effetto di terremotare il Parlamento. Quello ottenuto dal governo sulla legge di Stabilità era il trentesimo della serie: dunque una fiducia ogni 10 giorni, record planetario. E oltre la metà delle leggi approvate sotto il ricatto del voto di fiducia.

C'è sempre un argomento che giustifica la misura eccezionale: forza maggiore. Se non intervengo per decreto, chissà quando si decideranno a intervenire le due Camere. Se non pongo la fiducia, magari mi voteranno contro. E così via, fra un maxi emendamento e una seduta notturna sulla manovra finanziaria, per scongiurare l'esercizio provvisorio. Del resto la XVII legislatura s'apri con la rielezione del presidente uscente. Non era mai avvenuto, ma quella scelta fu possibile — come disse lo stesso Napolitano — perché la Costituzione aveva lasciato «schiusa una finestra per tempi eccezionali». Dalla forza maggiore deriva l'eccezione, dall'eccezione l'eclissi della regola.

continua a pagina 10



La scena dell'attentato al mercato natalizio di Nantes. Al centro il furgone bianco che è stato lanciato sulla folla

## Terrore e feriti I testimoni: invocava Allah Furgone sulla folla Attacco in Francia

di **Stefano Montefiori**GLI ATTENTATI  
**LA PAURA CHE DIVIDE UN PAESE**di **Massimo Nava**

In Francia ha i nervi scoperti, si divide per la paura e si sente ancora una volta nel centro del mirino per la sensazione diffusa che il Paese sia eccessivamente esposto all'estremismo fanatico, alla predicazione radicale islamica, all'importazione dei conflitti etnico-religiosi che insanguinano il mondo.

a pagina 15

Attacco al mercato di Natale di Nantes, in Francia. Un furgone contro la folla: paura e feriti, parte dei quali gravi. Non risulta rivendicazione religiosa, eppure i testimoni sostengono che l'autore del gesto gridava «Allah Akhbar», e cioè «Allah è grande», con le braccia aperte e lo sguardo rivolto al cielo, prima di pugnalarsi per nove volte al cuore, ancora dentro al furgoncino bianco dell'attentato. Nel pomeriggio a Montpellier il primo ministro francese Manuel Valls aveva evocato il pericolo del terrorismo islamico: «Mai ci siamo trovati ad affrontare una minaccia così grande».

a pagina 15 **Olimpio**

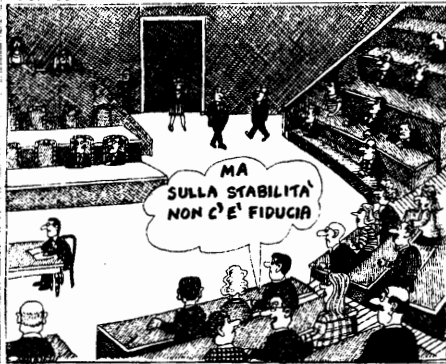
Tre parlamentari grillini lasciano il movimento. Via libera definitivo della Camera alla manovra

## Altri addii, caos Cinquestelle

Napolitano sui magistrati: no al protagonismo, evitino esposizioni mediatiche

● **GIANNELLI**

ESPULSI I TURBOLENTI PROSEGUONO I LAVORI



Caos Cinquestelle. Tre nuovi parlamentari lasciano il movimento. Il presidente Napolitano ai magistrati: no a protagonismo ed esposizioni mediatiche.

a pagina 5 **Buzzi**  
a pagina 32 **Rebotti**  
alle pagine 10 e 11  
**Breda, Piccolillo**

LA CORNA AL COLLE

**Quei contatti Renzi-Berlusconi**di **Maria Teresa Mell**

a pagina 12

## Un piano neofascista: delitti politici e bombe

L'obiettivo dei neofascisti che volevano rifondare Ordine Nuovo era di riportare il Paese nel terrore degli anni Settanta colpendo politici e magistrati. È il quadro dell'operazione «Aquila nera»: 14 arresti.

alle pagine 2 e 3  
**Bianconi, Foschini**

MAFIA CAPITALE

**Il prefetto e Buzzi: non lo conoscevo**di **Rinaldo Frignani** a pagina 20  
di **Florenza Sarzanini** a pagina 21

CONTRO LA BUROCRAZIA VATICANA

**«Le 15 malattie della Curia»**

La requisitoria di Francesco

di **Massimo Franco**

La Curia vista da Casa Santa. Marta non dev'essere un bello spettacolo: non ancora, almeno. L'antropologia ecclesiastica che il Papa ha evocato ieri ha qualcosa di inquietante. Le parole usate sono state sorprendenti, nella loro durezza e a tratti perfino crudeltà. Che Francesco sia costretto a parlare così alla «sua» burocrazia a quasi due anni dall'inizio del pontificato segnala una miscela di amarezza e di fastidio. E conferma la difficoltà a cambiare la mentalità curiale. Le «15 malattie» elencate davanti ai porporati «romani» suonano come atto d'accusa contro un modo di essere del Vaticano.

continua a pagina 23  
con gli articoli di **Laura Ballo**  
e **Gian Guido Vecchi**

## Licenziamenti disciplinari, decide l'azienda

Jobs act, si potrà evitare il reintegro deciso dal giudice pagando un indennizzo più alto

di **Lorenzo Salvia**

Il primo decreto attuativo sul Jobs act. Tra le novità, l'opzione aziendale per i licenziamenti disciplinari: l'impresa avrà la possibilità di «superare» il reintegro deciso dal giudice pagando però un indennizzo più alto. Per i licenziamenti economici, determinati dal cattivo andamento dell'impresa, l'indennizzo sale con la dimensione dell'azienda, e diventa massimo oltre i 200 dipendenti.

a pagina 9

● **IDEE INCHIESTE****NOVE ANNI DI INCURIA LE MURA DI LAMA IL CROLLO INFINITO**di **Gian Antonio Stella**

I possenti mura di Amelia hanno resistito per due millenni e mezzo. Ma non potevano reggere all'insipienza, alla sciattezza, all'incuria: da 9 anni in quelle mura c'è un enorme squarcio.

a pagina 27

**I CRISTIANI PERSEGUITATI IL NATALE IN IRAQ IN FUGA DALL'ISIS**di **Lorenzo Cremonesi**

Sarà un Natale da perseguitati quello che trascorreranno i profughi cristiani vittime dei jihadisti sunniti e fuggiti nelle province curde dell'Iraq settentrionale.

a pagina 17

**GODITI LA VITA****IGOR Gorgonzola**

MA COME FANNO A FARLO COSI' BUONO?

**DESERT BOOT**

ORIGINALS

CLARKSONORIGINALS.COM

NO QUANTO DURA E NEGLI ALTRI PUNTI PERI. PER INFORMAZIONI: 800 01 01 01 (ore ufficio) - 02 63821111 - WWW.CORRIEREITALIA.IT

**Cinema**  
Dall'Apulia Film Commission  
finanziate 66 produzioni  
13 milioni di euro al territorio  
di **Nicola Signorile**  
a pagina 12



**Cartellone**  
Il Giordano raddoppia  
Altri sei spettacoli a Foggia  
Il 10 gennaio c'è Papaleo  
di **Ludovico Fontana**  
a pagina 13



**La lettera**  
Arciuli al Petruzzelli  
«No grazie, preferisco  
fare il musicista»  
di **Emanuele Arciuli**  
a pagina 13

OGGI 14°C  
Sole  
Vento: WNW a 5 km/h  
Umidità: 56%

MER	GIO	VEN	SAB
5°/14°	5°/13°	5°/12°	7°/18°

Chromastick: Govarini

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it

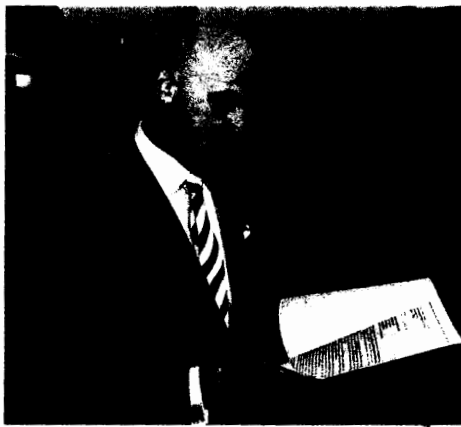
Le polemiche sui «Cerchi sacri»

## L'ARTE IN PIAZZA MA C'È L'ERRORE?

di **Mariena Di Tursi**

**T**renta cerchi di un natalizio rosso plasma, circonferenze di neon chiuse da parole come piedi, mani, cervello, testa, anima, uomo, donna, in inglese e in italiano, svettano sulle palme di piazza Umberto da una ventina di giorni circa. Sono pezzi di «Holy Circles in Body Square», un'installazione luminosa dell'artista barese Daniela Corbascio, commissionata dal Comune di Bari per avviare una campagna acquisti del contemporaneo e, in subordine, per celebrare il Natale contando su una luminaria «sui generis». Tuttavia del senso complessivo dell'operazione, della sua efficacia comunicativa, della sua potenza icastica, o della sua integrazione nel futuro palinsesto culturale dell'amministrazione comunale, la cui articolazione, peraltro è ancora ignota, si parla poco. Come pure del suo gradimento, sebbene la questione non sarebbe secondaria, trattandosi pur sempre di un'esperienza di arte pubblica, dove le parole scelte dalla Corbascio, sono significanti in cerca di un significato utile a risvegliare dalla consuetudine o dalla scontatezza. Un proposito che sicuramente vale anche per l'anomala «Health», forse originariamente un «Health» (salute in inglese) poi colpevolmente monca della «h» e dunque trasformata in una licenza, in un ibrido di nuovo conio come sostiene l'artista. Insomma quanto basta per scatenare il fattore «H». 40 mila euro (costo dell'opera) e una visibilità che nessuna galleria o nessun museo può assicurare, sono i pesi che fanno pendere la bilancia verso l'errore senza appello, soprattutto quella di alcuni addetti ai lavori esclusi, almeno per il momento, dalla pubblica committenza. In questo caso, però, bisogna capire un'acca, al pari del futurista «un automobile» (senza apostrofo), non certo uno sgrammaticato svarione o del «Grande Vetro» di Duchamp, rotto durante un trasporto e lasciato dal grande dadaista volutamente infranto a futura memoria. Fa parte del gioco dell'arte che non considera gli errori e tanto meno le scaltre giustificazioni ma si inchina all'imperio degli artisti, o al massimo rubrica il tutto come «concettuale», che piaccia o no. Per suo conto la Corbascio è pronta a spendersi in sapide esegesi sull'irregolarità metalinguistica, dove «He-alt», metà inglese e metà italiano alluderebbe alla sacralità di un lui (He) davanti al quale fermarsi(alt). Del resto, l'interpretazione non fa una grinza anche in virtù del titolo dell'opera (cerchi sacri) e di una legittima autoreferenzialità, due fattori che hanno giocato in favore del suo successo al punto che un collezionista di vaglia si è già fatto avanti per acquistare l'opera a dispetto del partito dei detrattori. Le trattative sono in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Raccomandazioni e pressioni così si assumeva a Trani»

Raccomandazioni, pressioni, fino alle mazzette. Il sistema Trani «funzionava così» secondo l'ex consigliere comunale di Forza Italia, Maurizio Musci, arrestato sabato insieme ad altre cinque persone (tra cui il sindaco Luigi Riserbato, in foto) con le accuse - contestate a vario titolo - di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, alla concussione, alla turbata libertà degli incanti e al voto di scambio. Ma gli indagati replicano: le contestazioni sono diventate prove.  
a pagina 2 **Carbonara**

DODICI ARRESTI, 60 INDAGATI A LECCE

## Maxitruffa alle assicurazioni coinvolti medici e avvocati

**C**ertificati medici falsi, carrozzieri compiacenti, pratiche modificate, falsi incidenti stradali «costruiti» ad hoc o alterando la dinamica di quelli realmente accaduti: così operava una banda scoperta dalla polizia a Lecce. Medici, avvocati, carrozzieri, liquidatori, periti: tutti d'accordo per truffare le assicurazioni. Sono 12 le persone arrestate. Sessanta sono invece indagate in questa maxi truffa alle assicurazioni.  
a pagina 9 **Della Rocca**

Brindisi Il procuratore Dinapoli: elenco scarno, dobbiamo approfondire. E c'è il caso della benzina ai mezzi fermi

## Scandalo multe, Finanza in Consiglio

Militari in borghese registrano la seduta. Indagini avviate dopo gli articoli sul Corriere



«Mio figlio era in quinta elementare ora è in terza media»

di **Michela De Fusilla**

«Ritorniamo la famiglia per le festività. Purtroppo ancora una volta a Nuova Delhi». Vania, moglie del fucliere di Marina Salvatore Gironè, partirà per l'India insieme ai bambini e ai nonni paterni. Il viaggio è stato organizzato all'ultimo istante. Intanto Gironè ha raccontato ad un amico il suo dolore di padre separato dai propri figli.

a pagina 5

**L**a Guardia di finanza indaga sulla Multiservizi di Brindisi. E così il consiglio comunale è stato seguito ieri anche da finanzieri in borghese che hanno registrato l'intera seduta. L'inchiesta, ha chiarito il procuratore capo Marco Dinapoli, è in corso da tempo: «Abbiamo ricevuto segnalazioni sia dal sindaco Consales sia dall'ex amministratore unico Francesco Arigliano. Mentre adesso abbiamo bisogno di farlo anche per la questione delle multe». Allo stato non è chiaro chi e perché abbia deciso di pagare 226 multe fatte ad auto di privati. Verifiche sono in corso anche su altre spese.

a pagina 3 **Cuomo**

DELIBERA PRONTA E POI RITIRATA

## Manager Asl Nomine fatte ma con pasticcio

di **Francesco Strippoli**

La giunta pasticcia sulla nomina dei direttori delle Asl. Prima si riunisce e definisce l'elenco di 5 nuovi manager. Poi, si rimangia la decisione e rinvia a stamattina il varo della delibera. Uno dei 5 manager sarebbe incompatibile. Sulla testa della giunta, intanto, piove il giudizio dell'ex assessore vendoliano Tommaso Fiore: «La sanità nei 10 anni di Vendola? Scommessa persa».

a pagina 10

**CALCIANI**  
**VANTAGE**  
Dal Levante  
**€100,00**  
- Animazione  
0/6 anni gratis  
mapotravel.it  
agenzia viaggi  
**Exclusive**  
potravel

## Foggia, il derby costa solo 10 mila euro

Il giudice sportivo dopo gli incidenti: ammenda e diffida. Scarcerati i due arrestati

Gli incidenti del derby Foggia-Barletta hanno avuto una prima sentenza: la società rossonera dovrà pagare un'ammenda di 10 mila euro (con diffida). Poteva andare peggio, visto il bilancio degli scontri tra forze dell'ordine e tifosi foggiani, ma evidentemente il giudice sportivo non ha voluto penalizzare la società per scontri avvenuti soprattutto al di fuori dello stadio. Intanto i due tifosi arrestati sono stati scarcerati (il pubblico ministero chiedeva il carcere): processo a marzo.

a pagina 15



Un'auto dei carabinieri danneggiata

**L'ORDINANZA**  
Emergenza rifiuti nelle feste a Bari per le discariche chiuse

I baresi non potranno conferire i rifiuti indifferenziati nelle giornate del 25, 26 e 28 dicembre. Il Comune ha per questo lanciato una serrata campagna di informazione. Il sindaco Decaro: «Le discariche sono chiuse e si potrà raccogliere solo la differenziata».

a pagina 6 **Dell'Edora**

**HUMANITAS®**  
ORGANIZZAZIONI FUNEBRI DAL 1940  
SERVIZIO CREMAZIONI  
**di MARCO TRANI & POTERE**  
Pratiche per Reversibilità  
e/o chiusura rapporto pensionistico INPS  
Pratiche per successioni - Consulenza legale gratuita  
Via Calefatti 224 - Bari - Italy  
Tel. 080.521.23.34 - cell. 338.855.09.50

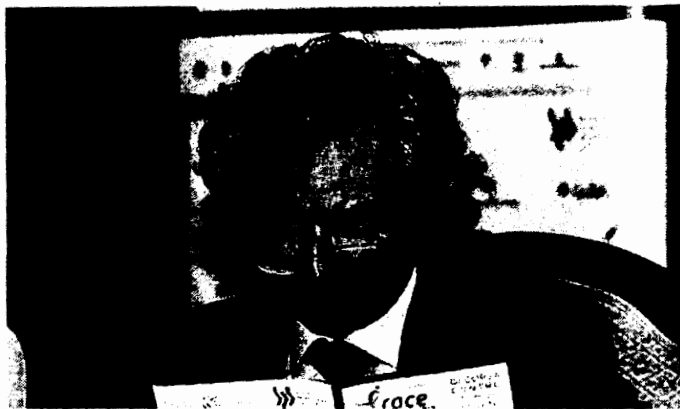
# Pasticcio sui dg Asl L'ex assessore sbotta «Dieci anni buttati»

Fiore: «Persa l'occasione di cambiare la sanità»

**BARI** La giunta pasticcia sulla nomina dei direttori generali delle Asl. Prima si riunisce con doppia seduta e definisce l'elenco di 5 nuovi manager. Poi, a sera, si rimangia la decisione e rinvia a stamattina il varo della delibera. Uno dei 5 manager sarebbe incompatibile. Comunque sia, la designazione è caduta su figure interne al sistema: tutti dirigenti apicali di aziende e strutture sanitarie. Sostituiscono i manager uscenti, non più rinominabili, secondo legge, perché pensionati. L'elenco trapelato ieri non dovrebbe subire modificazioni: ma il condizionale è obbligatorio visto l'ondeggiamento della giunta. Il nuovo manager dell'Asl Bari sarebbe Vito Mon-

tanaro, direttore amministrativo uscente del Policlinico di Bari. Sostituisce Mimmo Colasanto, unico tra i 5 uscenti ad essere stato valutato con voto negativo: ha già fatto ricorso al Tar per ottenere l'annullamento del giudizio e alla giunta chiede che gli sia «restituita la dignità». A Lecce — in sostituzione di Valdo Mellone — andrebbe Giovanni Gorgoni, manager uscente dell'Asl Bat. Il cui posto sarebbe occupato da Ottavio Narracci, direttore sanitario uscente della Asl Lecce. A Taranto, al posto di Fabrizio Scattaglia, sarebbe assegnato Stefano Rossi, attuale direttore amministrativo dell'Asl Brindisi. Sfumata l'ipotesi di nominare il lucano Piero Quinto: dalla

**Il caso**  
La giunta  
sceglie i 5  
manager  
e poi  
annulla la  
decisione



Basilicata sono arrivate pressioni su Bari perché si soprassedesse sulla nomina. A Brindisi — al posto di Paola Ciannamea — andrebbe Domenico Lagravinese, direttore del dipartimento di prevenzione a Bari. Nell'originario elenco al posto di Lagravinese figurava Giuseppe Pasqualone, amministratore della Sanitaservice della Bat. Senonché pare che questi sia incompatibile, in quanto amministratore (non semplice dirigente) di società dipendente dal sistema regionale. È circolata anche la voce, smentita, che l'impedimento fosse legato ad un ipotetico avviso di garanzia sul capo di Pasqualone. Sulla testa della giunta, invece, piovè il giudizio

del vendoliano Tommaso Fiore, assessore tra il 2009 e il 2012. «La sanità nei 10 anni di Vendola? Scommessa persa». Il giudizio del professore è espresso in un contesto polemico: la conferenza stampa con cui Colasanto chiede sia ritirato il giudizio di bocciatura nei suoi confronti. «La sanità pugliese — dice Fiore — oscilla fra trasformismo e cesarismo. I manager Asl sul territorio diventano padroni del rapporto con la politica, maggioranza e opposizione. Il cesarismo è la centralizzazione delle scelte. Con Colasanto abbiamo provato inutilmente a cambiare la governance».

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I direttori

● I possibili nuovi dg sono: a Bari Vito Montanaro; a Lecce Giovanni Gorgoni; alla Bat Ottavio Narracci; a Taranto Stefano Rossi; a Brindisi Domenico Lagravinese; a Foggia Policlinico manca intesa con l'Università